IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 49. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 19 Febbraio 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina, giustezza di 5 colonne,* cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 2 del mattino.

Il conte Giulio Andrassy

Col conte Giulio Andrassy — di cui un dispaccio da Fiume ci annuncia la morte — sparisce dalla scena politica non solo uno dei personaggi più noti e simpatici, ma eziandio un uomo politico che ha lasciato un'orma profonda nella storia dell'Austria-Ungheria ed ha dato un nuovo indirizzo alla politica estera dell'impero, lanciandola nella nuova via che fu poi battuta con successo dal barone di Haymerle e dal conte Kalnoky.

Il conte Giulio Andrassy ha avuto — come del resto lo comportavano i tempi — una gioventù molto burrascosa. Egli prese parte alle campagne per l'indipendenza ungherese e nel 1849 — a 26 anni — fu condannato a morte ed appiccato in *effigie* e visse sino al 1857 in esilio in Francia ed in Inghilterra. In quell'anno fu amnistiato e ritornò con altri esuli ungheresi in patria. Da allora gli furono schiuse le porte delle cariche e degli onori. Tre anni dopo il conte Andrassy era deputato alla Dieta ungherese, ove si schierò fra i partigiani di Francesco Deak — il celebre propugnatore della politica di conciliazione coll'Austria e del *dualismo* — che fu secondato dal conte Beust in guisa che nel giugno del 1867 poteva aver luogo a Budapest l'incoronazione dell'imperatore d'Austria a Re d'Ungheria.

* *

All'epoca dell'incoronazione, il conte Giulio Andrassy era già presidente del Consiglio ungherese dei ministri e ministro della difesa del paese. Egli esercitò in questa posizione una grande influenza sui consigli della Corona, e si deve alla di lui iniziativa se l'Austria-Ungheria mantenne nella guerra del 1870 la più stretta neutralità, inaugurando così la politica che più tardi doveva condurre all'alleanza austro-germanica e mettendosi in aperto antagonismo col conte Beust, che, quale ministro spagnuolo del Re di Sassonia propendeva per l'intervento dell'Austria nella guerra franco-tedesca.

* *

Nel novembre 1871 il conte Andrassy assumeva il portafoglio degli affari esteri e tre anni dopo — nell'ottobre 1874 — all'epoca del viaggio del principe di Bismarck a Vienna, veniva concluso quel trattato di alleanza, il cui testo fu pubblicato nel novembre 1887 dai giornali ufficiali di Berlino e di Vienna, nel momento in cui lo scoppio di una guerra, tra l'Austria-Ungheria e la Russia, sembrava inevitabile. La pubblicazione del testo del trattato fu accolta con entusiasmo nell'impero, dimostrando con quanto senno il conte Andrassy avesse saputo tutelare, coll'integrità del territorio, la posizione di grande potenza dell'Austria-Ungheria.

Il conte Andrassy era pure favorevole al riavvicinamento dell'Italia all'Austria-Ungheria. Egli nutriva per l'Italia vive simpatie che dimostrò sempre, ma specialmente in occasione del Congresso del 1878, quando interrogato dall'on. Depretis ministro degli esteri, sul contegno delle potenze, rispose che il governo austro-ungarico riguardava la questione romana come un affare puramente interno.

* *

Molto abile fu pure la politica del conte Andrassy all'epoca della guerra russo-turca nel 1877-1888. Egli allora appoggiò la politica della Russia che era alleata della Germania e dell'Austria-Ungheria; ma quando si avvide che col trattato di Santo Stefano la diplomazia russa minacciava di impadronirsi di tutta la Bulgaria e di estendersi sino quasi a Costantinopoli, il conte Andrassy si fece l'iniziatore col principe di Bismarck del Congresso di Berlino.

In questo Congresso Andrassy, appoggiato da lord Beaconsfield, ottenne il mandato per l'Austria-Ungheria di occupare la Bosnia e l'Erzegovina.

L'occupazione delle due provincie turche fu fatale al conte Andrassy. Nella sessione delle Delegazioni che seguì il Congresso di Berlino, egli dichiarò ai suoi oppositori che per occupare le due provincie sarebbe bastato « un battaglione di fanteria colla musica in testa ». I fatti dimostrarono che egli si era ingannato e da allora il suo astro tramontò.

Le perdite sofferte dalle truppe di occupazione e le forti spese provocarono una crisi politica e parlamentare cui il conte Andrassy mise un termine ritirandosi volontariamente il 22 settembre 1879, contro i desiderii dell'imperatore.

* *

Il ritiro del conte Andrassy dal ministero, nulla tolse alla di lui popolarità, specialmente in Ungheria.

A questa popolarità contribuirono, oltrechè la sua politica, le di lui qualità personali.

Il conte Giulio Andrassy era, tra le altre cose, un uomo di molto spirito. Tra i tanti aneddoti, che di lui si raccontano, ricordiamo il seguente:

Un ambasciatore inglese, irritato perchè il conte Andrassy gli aveva fatto fare anticamera per lungo tempo, non appena fu introdotto gli osservò che non era conveniente, fare aspettare tanto il rappresentante di una grande potenza. Andrassy si scusò dicendogli che stava vestendosi; ma il diplomatico inglese rimbeccò: « Non dimenticate che nella mia persona voi ricevete la Regina d'Inghilterra ». « Ma non capite, caro amico, che io non posso ricevere la Regina d'Inghilterra in camicia? » — rispose tranquillamente Andrassy.

Sulla politica seguita dal conte Andrassy si potrà discutere; ma certo è che egli era uno di quegli uomini di Stato che possono dire che hanno cessato di essere ministri senza nuocere a sè stessi e giovando al loro paese.

Il nostro commercio nel 1889

VI.

Esportazioni.

Il lieve aumento, che si riscontra nella esportazione dell'**olio d'oliva**, non ci conforta gran fatto; tantopiù se si considera, che un'uscita di 552,000 quintali è poca cosa di fronte alle floride spedizioni d'una volta, che toccavano gli 800 mila quintali. Non ripetiamo le ragioni del decremento, che sono quelle d'indole generale, comuni a tutte le produzioni, e specialmente alle agricole, complicate alquanto dalle miscele e dalle trufferie: ci limitiamo soltanto a porre in rilievo, che la Francia, a cui se ne spedirono 137,000 quintali, è tuttavia il principale sbocco del genere.

Col maggior esito degli **agrumi** si sono pure accresciute le ricerche dei prodotti derivati, ossia dei sughi e delle essenze:

		1888	*1889*
Agrumi —	Quint.	1,652,669	1,942,524
Sughi	Id.	18,644	37,136
Essenze	Id.	3,073	3,862

C'è stato un momento in cui si temeva della produzione Levantina e di quella tentata in America. Ma non sembra che possano nuocere, come non hanno potuto nuocere gran fatto le rotture commerciali colla Francia, dappoichè l'America del Nord e l'Inghilterra costituiscono più specialmente il grosso del consumo.

L'esportazione della **canapa** si è mantenuta stazionaria, ma per l'abbondanza e la buona qualità dell'ultimo raccolto accenna presentemente ad una confortante ripresa. La statistica registra una uscita di 417,153 quintali per il 1888, e di quintali 397,549 per il 1889: entrambi gli anni però superano la media del quinquennio precedente. E non sarà inutile aggiungere che sono aumentate in Italia in questi ultimi anni le fabbriche per la lavorazione della canapa.

Un ramo d'industria, che passa spesso inosservato, e che pure ha la sua importanza, è quello dei **saponi**. Se ne spedisce all'estero una quantità quasi quadrupla di quella che si riceve: ed i 35,000 quintali dello scorso anno rappresentano il punto massimo, cui fin qui siamo arrivati.

Delle **sete greggie** abbiamo già ragionato diffusamente nelle rassegne precedenti, segnalando il fatto che le tariffe differenziali nulla hanno tolto all'entità del traffico. In entrambi gli anni le spedizioni superarono i 50,000 quintali, i quali, riuniti ai cascami del genere, formano i 9[10 dei prodotti, che si sono esportati sotto la denominazione di *materie necessarie alle industrie lavorate* (320 milioni di lire circa). Anzi, risalendo ai periodi antecedenti, si può affermare che questo dovizioso commercio segna una linea ascendente.

Di questo risultato andiamo tanto più lieti, in quanto che, come abbiamo detto a suo luogo, si è altresì accresciuta l'esportazione dei tessuti di seta, mentre è diminuita notevolmente l'importazione.

Ebbero un tempo singolar pregio, e furono ricercatissimi, i nostri **cappelli di paglia**; tant'è che in ciascuno degli anni 1878, 1879 e 1881 se ne spedirono all'estero oltre 70,000 centinaia; dal 1882 in poi si è notata una marcata tendenza al decremento, tantochè nello scorso anno l'esportazione toccò appena le 35,000 centinaia, la metà.

Si mantiene però sempre in buone proporzioni la richiesta delle *treccie* di paglia (fra i 9 e i 10 mila quintali), la qual cosa dimostra che ogni paese preferisce foggiare a suo talento gli articoli di vestiario: oltrechè l'attività umana ha sostituito altri ritrovati alla paglia, troppo soggetta agli influssi dell'atmosfera e delle intemperie.

Un risveglio considerevole si nota nel commercio dei **marmi**: il biennio presenta i seguenti risultati:

		1888	1889
Marmi greggi	quintali	539,610	639,150
Marmi lavorati	»	525,935	631,886
		1,065,545	1,271,036

aumento nel 1889, quintali 205,491.

Altrettanto dicasi degli **zolfi**, per i quali l'esportazione raggiunse la quantità di quintali 3,295,476 mentre prima del 1886 non furono mai toccati i 3 milioni di quintali. Lo sviluppo di questo traffico si ripercuote altresì a beneficio dell'erario, che in ragione di L. 1,10 al quintale ha introitato la discreta somma di L. 3,625,000.

La *conteria*, l'industria caratteristica di Venezia, è in decremento; ma si ritiene la differenza casuale, dacchè presenta non di rado curve ineguali.

* *

Fatta eccezione per gli agrumi, dei quali abbiamo dato conto in precedenza, delle frutta fresche e delle noci e nocciuole, tutti gli altri prodotti vegetali compresi sotto la categoria 14.a della tariffa doganale, hanno presentato notevoli diminuzioni in confronto al 1888; eccone la dimostrazione:

		1888	1889
Cereali	tonn.	62,372	33,676
Castagne	»	12,387	10,246
Patate	»	15,219	8,225
Riso	»	9,809	1,632
Farine	quint.	33,364	9,379
Crusca	»	25,373	5,472
Uva fresca	»	49,121	21,526
Carrube	»	65,484	39,093
Mandorle	»	82,438	68,958
Frutte secche	»	104,399	86,955
Frutte preparate	»	11,748	7,789
Semi	»	49,258	27,175
Panelle di noce	»	56,612	50,147
Ortaggi	»	118,198	102,246
Foraggi	»	130,339	122,827
Frutte fresche	quint.	75,221	127,879
Noci e nocciuole	»	63,682	71,825

Non si può negare, che alla depressione del traffico d'uscita abbia influito singolarmente la guerra di tariffa, dacchè la Francia rappresenta per le derrate sopradescritte uno sbocco di primaria importanza; tuttavia devesi tenere presente, che il movimento dei prodotti del suolo è più specialmente regolato dall'esito dei raccolti, esito mutabilissimo e soltanto dipendente dalla benignità del cielo. E se si risale ai periodi anteriori allo scorso biennio, troviamo non pochi anni assai più deficienti del 1889, sebbene non esistessero gli ostacoli al libero traffico, che oggi si deplorano e che bisognerà, purtroppo, considerare normali per l'avvenire.

Questa ragione di massima non si estende sino al riso, del quale ci occuperemo specialmente domani, nel completare questa rassegna.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(*Stefani*) **Parigi**, 18. — Correva voce, stamane, che il duca d'Orléans sarebbe posto in libertà sabato e condotto al confine. Ma tale voce non è stata confermata da informazioni prese al ministero dell'interno.

(*Stefani*) **Atene**, 18. — L'Imperatrice Federico è qui attesa nel prossimo aprile.

La Regina Olga si recherà a Pietroburgo per assistere al parto di sua figlia.

Il Principe Nicola andrà a Berlino per compiervi i suoi studii.

(*Stefani*) **Londra**, 18. — Lord Salisbury lascia Londra, ma non l'Inghilterra; egli risiederà sulla spiaggia del mare, ospite di lord Cecil presso Bournemouth.

(*Nostro*) **Berlino**, 18, ore 9,55 pom. — Si ha dall'Aja, che Mackay cederebbe il portafoglio dell'interno a Lohman capo degli ultra-conservatori per sostituire Keuchenius alle Colonie.

(*Nostro*) **Londra**, 18, ore 10,10 ant. — Si ha da Nuova York che un vapore proveniente dal Brasile è giunto colà con cinquanta passeggieri, in gran parte tedeschi, che per mancanza di lavoro ritornano in Europa.

— Secondo notizie da Rio Janeiro lo Stato farà proclamare la santificazione della domenica.

(*Nostro*) **Londra**, 18, ore 11,15. ant. — Annunciano da Quebec che il gabinetto discusse la violazione della riunione evangelista a Huss e decise di far rispettare la legge e la libertà di parola.

(*Stefani*) **Berna**, 18. — Il Consiglio federale ha accettato l'incarico di essere arbitro fra il Portogallo e lo Stato del Congo intorno alle eventuali divergenze che tra loro insorgessero per la delimitazione dei rispettivi territorii in Africa.

(*Stefani*) **L'Aja**, 18. — Il barone Mackay, ministro dell'interno, fu nominato ministro delle colonie ed il deputato De Savornin Lohman, capo del partito protestante ortodosso, fu nominato ministro dell'interno.

Il *Figaro* ha da Pietroburgo che il 15 corrente ha avuto luogo, al palazzo Anitschkoff, in presenza dei Sovrani, il matrimonio del Duca Giorgio di Mecklenbourg-Strelitz e della signorina Atalia Wonbartsky, che ha ricevuto il titolo di contessa Curloff.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati.

Seduta del 18 febbraio

Presidenza **Biancheri** — ore 2,20 pom.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto di dieci disegni di legge per approvazione d'eccedenze d'impegni.

Le circoscrizioni giudiziarie.

PASQUALI si rallegra della presentazione di questo disegno di legge, perchè contribuirà a richiamare alla magistratura gl'ingegni che ora preferiscono un arringo più profittevole, e perchè intende a migliorare le condizioni della magistratura senza perturbare quelle del bilancio.

E vi riesce con un mezzo che non si può a meno di approvare; non potendosi negare che il numero delle preture è in Italia soverchio, e che, ammettendo il sistema inglese del dislocamento della giustizia, non si ledono interessi.

Nota come gli oppositori non hanno osato di negare la opportunità della riforma, ma ne hanno fatto piuttosto questione di metodo, rifiutando il bene per desiderio dell'ottimo.

Confida che nessun turbamento porterà nel paese un disegno di legge inspirato a sì nobili intendimenti e maturato da venticinque anni di studii.

Combatte poi il proposto differimento, avvertendo che il disegno di legge non è che l'adempimento di un voto della Camera.

Dimostra la necessità di affidare estese facoltà personali al ministro, non parendogli possibile, a giudicare dalla esperienza dei fatti, condurre altrimenti in porto una riforma di questa natura. (*Approvazioni*).

FORTUNATO, per fatto personale, risponde di non aver mai detto che il suo collegio nulla abbia a temere da questa legge.

CRISPI presenta un decreto reale, con cui il Governo è autorizzato a ritirare il disegno di legge che estende quella per Assab agli altri possedimenti italiani nel Mar Rosso.

DI SANT'ONOFRIO è contrario al disegno di legge, il quale, a parere suo, è politicamente inopportuno, date le perturbazioni e il malcontento che, a causa di una crisi generale, agitano il paese.

Lamenta il sistema invalso in Italia di voler tutto modificare senza assoluta necessità.

Osserva che un sano principio di democrazia consiglia di rendere accessibile la giustizia a tutti i cittadini: e questo principio sarà colpito dalla soppressione di tante preture.

Nota che il mandamento non è base soltanto dell'amministrazione giudiziaria, ma lo è di tutta quanta l'amministrazione; e se adesso la circoscrizione sarà modificata, avremo l'anomalia di vedere una circoscrizione giudiziaria diversa da quella amministrativa, finanziaria e politica.

Non partecipa all'opinione poco benevola manifestata da alcuni oratori intorno alla magistratura; a parer suo, anzi, i nostri magistrati compiono con integrità, zelo e intelligenza il loro ufficio. Certo, le loro condizioni finanziarie non sono floride: ma non lo sono nemmeno quelle degli altri funzionari dello Stato.

Meglio è pensare a rialzare le condizioni morali dei magistrati. E se qualche miglioramento materiale si deve concedere, lo si deve non a tutti; poichè non è giusto dare al pretore che risiede a Roma lo stipendio di quelli che risiedono nei piccoli paesi.

Di più, è necessario migliorare la condizione dei cancellieri, nè questi miglioramenti si possono ottenere senza gravi spese, poichè non c'è da credere che risparmi si possano ottenere così tosto con riduzioni di personale.

Circa la costituzionalità della legge, crede pericoloso accordare poteri discrezionali al Governo. Ha piena fiducia nel ministro guardasigilli, ma non vorrebbe creare dei precedenti pericolosi.

Se la Camera approva questa legge, vorrebbe che riserve chiare e determinate si facessero sul principio costituzionale. E' poi necessario prendere certe precauzioni, perchè in un evento qualunque le facoltà accordate al Governo non avessero a degenerare in armi elettorali.

Esorta infine il ministro a tornare sulle disposizioni di questa legge, ritirandola frattanto.

FANI parla in favore, cominciando dal trovare che le statistiche mostrano quale sia l'azione della magistratura nel paese, in rapporto al numero del personale che vi è addetto; e loda l'opera dei giudici conciliatori.

Sono questi che dovranno veramente diminuire il lavoro e quindi il numero dei pretori, ai quali non occorrerà più far ricorso che quando sia veramente necessario.

Quanto alla questione di incostituzionalità, ricorda che la Camera votò già quasi unanime, un ordine del giorno proposto dalla Commissione del bilancio, col quale si invitava il governo a ridurre il numero delle preture. Non rinunzia alle garanzie delle quali si vogliono circondare le facoltà da darsi al governo; ma crede che non si potrebbe nella Camera discutere Comune per Comune, pretura per pretura.

Dimostrando diffusamente l'alto ufficio della magistratura, non trova esatto il paragone che si è fatto tra i pretori e gli altri impiegati; non si può retribuire un pretore come un magazziniere dei tabacchi.

E giacchè è nel tema della riduzione della magistratura, presenta uno schema col quale prova che, senza sopprimere alcun collegio giudiziario, si possono ridurre di 40 i funzionari delle Corti d'appello e di 20 quelli delle procure generali e ciò con una migliore distribuzione di lavoro.

L'attuale disegno di legge segna un passo importantissimo in questa via della riduzione graduale della magistratura e corrisponde al suo ideale per quel che riguarda il miglioramento dei corpi giudicanti. (*Approvazioni, parecchi deputati si congratulano con l'oratore.*)

MASSABO' approva in genere che si migliori la condizione dei magistrati, ma deplora che non si cerchi di fare altrettanto per gli impiegati di cancelleria. Si potrebbe allargare l'attuale disegno di legge provvedendo a questa classe d'impiegati, abolendo i due giudici che insieme al presidente seggono nelle Corti di assise.

Accetta in genere che si restringa il numero delle preture abolendone alcune, ma crede esageratissimo sopprimerne 600.

Non si deve badare allo scarso numero di sentenze di alcuni pretori; bisogna tener presente che una sentenza di pretore rappresenta spesso parecchie comparse delle parti davanti il magistrato, quindi è ben più laboriosa di una sentenza del magistrato collegiale.

L'attività del pretore non si deve determinare solo in base alle sentenze emesse e l'oratore enumera le numerose e delicatissime attribuzioni che il Codice civile ed il penale gli attribuiscono.

Egli è convinto che presto o tardi sarà necessario allargare la competenza dei pretori e per ragione di materia e per ragione di valore, e nell'ordine civile e nel penale.

Questo aumento nella competenza, consentirà di fare molte riduzioni nel numero dei magistrati collegiali, e rilevanti economie, con le quali si potranno gradatamente accrescere gli stipendi.

Tutto ciò dimostra come il disegno di legge che ora si discute sia eccessivo: crede che basterebbe accordare al Governo facoltà di sopprimere soltanto un quarto delle preture.

Non gli pare accettabile l'ordine del giorno proposto dalla Commissione, per estendere la competenza dei conciliatori.

Quanto alla questione del patrocinio nelle preture crede che occorra procedere con molta cautela, e senza dare soverchia importanza agli inconvenienti.

PRESIDENTE comunica una interpellanza dell'on. Imbriani al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, circa le opere di risanamento della città di Napoli, le funzioni dell'ispezione governativa e le susseguenti rovine con eccidio di lavoratori.

CRISPI accetta questa interpellanza e propone che sia svolta dopo le altre che sono nell'ordine del giorno.

IMBRIANI, veduta la natura della sua interpellanza, prega il ministro di consentire che sia svolta prima, anche per evitare che simili disastri si rinnovino.

CRISPI, per tranquillare l'on. Imbriani, dichiara che la rovina lamentata non ha nulla che fare col risanamento. Il governo, del resto, impensierito da quel disastro, ha nominato una Commissione d'inchiesta. Prega l'on. Imbriani di accettare la sua proposta.

IMBRIANI consente.

PRESIDENTE propone che subito dopo la legge ora in discussione, sia inscritta nell'ordine del giorno la prima lettura del disegno sulle circoscrizioni elettorali.

Comunica poscia il risultato delle votazioni a scrutinio segreto, per approvazione di eccedenze d'impegni dei vari Ministeri; che risultano tutte approvate.

La seduta termina alle 6.25.

Notizie parlamentari.

Nell'adunanza di ieri tutti gli Uffici, presi in esame i disegni di legge posti all'ordine del giorno, elessero a commissari gli onorevoli:

Garibaldi Menotti, Visocchi, Morelli, Fornaciari, Sprovieri, Baglioni, Di Marzo, Pozzolini e Toti per la « Proroga al 31 dicembre 1890 dei poteri conferiti al Collegio arbitrale Silano. (Urgenza). »

Merzario, Chiapusso, Saporito, Giovanelli, Curioni, Bonardi, Calciati, Franzi e Tubi per la « Conversione in legge del regio decreto 26 luglio 1888, col quale furono introdotte variazioni nella tariffa dei dazi di confine, rispetto all'acido acetico e alla saccarina. »

Sonnino, Siacci, Chiala, Calvi, Del Balzo e Fill-Astolfone « Sul servizio telefonico. » (Gli Uffici VI e VII rinviarono la discussione di questo disegno di legge alla prossima adunanza).

L'Ufficio III, compiuto l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti per gli infortuni sul lavoro, » elesse a commissario l'on. Florenzano.

La Commissione che esamina il disegno di legge: « Tassa sulle cartelle emesse dagli Istituti di credito agrario » si è costituita, eleggendo presidente l'on. Morelli, segretario l'on. Tittoni, relatore l'on. Visocchi.

L'onorevole Saporito venne oggi eletto relatore della Commissione che esamina il disegno di legge: « Proroga della Convenzione con la Società Peninsulare ed Orientale per un regolare servizio quindicinale di navigazione a vapore fra Venezia ed Alessandria d'Egitto, toccando Ancona e Brindisi col servizio inglese oltre Suez. »

PER LA FINANZA.

Dall'egr. avvocato Castellani, che altre volte si è occupato di riforme alle leggi di registro e bollo riceviamo la seguente, che pubblichiamo di buon grado:

Sig. direttore del *Popolo Romano*,

Sarà un gran bene se cittadini, competenti in materia d'imposte, vorranno concorrere colle loro proposte pratiche a colmare il vuoto di quattrini e di risorse verso il quale corriamo a grande velocità, e se i giornali più importanti seguiranno il di Lei patriottico esempio di entrare nel campo concreto, esecutivo dei cespiti di entrata, e di accogliere quelle comunicazioni che non siano destituite di qualche utilità.

Tra le quali va lodata la lettera dell'avvocato Fonteaniere, da Lei pubblicata nel *Popolo Romano* del 17 corr.

Rispetto tutti e divido alcuni degli apprezzamenti ivi espressi in ordine alle materie imponibili, ma debbo pregare l'autore di detta lettera di frenare i suoi entusiasmi per la *nullità degli atti non registrati*, la quale, oltrechè ingiusta, sarebbe anche poco proficua.

Legga il solerte cultore delle discipline finanziarie le relazioni Branca (1886) e Righi (1888), presentate al Parlamento sui provvedimenti proposti sulle tasse di registro, e si convincerà che tutta la legge, così com'è ora, rappresenta un permanente, fatale ostacolo allo sviluppo del movimento commerciale e industriale della nazione.

Ed in risposta alla relazione Righi, lo stesso ministro Magliani, sulla cui competenza non possono sorgere contestazioni, ammise la verità ed importanza delle conclusioni della Commissione, e promise di presentare *quanto prima* una nuova legge sul Registro, *tutta informata ad altre basi*.

La verità è che nel movimento dei capitali che danno vita ai commerci ed alle industrie, la maggior parte delle scritture non può essere registrata per la gravezza delle tasse, e perchè molte volte si parla di centinaia di migliaia di lire ed anche di milioni, ma di contanti non v'ha neppure di che pagare la tassa di registro.

La verità è che l'attuale tassa impedisce che si facciano molti contratti, e la *nullità degli atti non registrati* li ridurrebbe al nulla.

« S'ammazza la gallina per aver subito l'uovo » così mi diceva a questo proposito una delle più specchiate capacità finanziarie del Parlamento.

Ed un altro egregio deputato, già amministratore per conto dello Stato di un importante Stabilimento industriale, dopo avermi espressa la sua predilezione per la *nullità degli atti non registrati*, mi narrava come avesse in quei giorni potuto combinare, per lo Stabilimento *a lui dal Governo affidato*, una fornitura di un milione e mezzo, evitando la tassa di registro, poichè, diceva « Se avessi dovuto pagare la tassa, non avrei potuto ottenere l'importante lavoro! »

Si torna sempre in campo colle classi diseredate, come se esse non fossero subito indirettamente colpite dall'arenamento degli affari e dal marasma che ci assale e ci porta progressivamente all'anemia!

Io ricordo che nel 1885, sopra una mia proposta di riforma per le tasse di registro degli affari commerciali (tassa unica — sistema francese), l'egregio direttore generale del Demanio, dopo due lunghe conferenze e discussioni, nelle quali mi fu largo di ogni cortesia, venne a questa conclusione: « Se « ella mi parla nell'interesse della vitalità e del « movimento del paese, allora ha ragione. »

Mi dichiarai *soddisfatto* e ritirai il mio progetto, che era stato approvato in massima dal ministro Magliani.

Il Registro può e deve dare molto di più allo Stato, ma come conseguenza benigna dell'incremento degli affari, non come cespite fiscale vessatorio d'impedimento all'attività industriale e commerciale della Nazione.

Con perfetta osservanza ho l'onore di salutarla.

Dev. *Carlo Castellani*.

Brevi considerazioni per conto nostro.

A noi sembra che le osservazioni dell'avv. Castellani non distruggano affatto quelle dell'avv. Fonteaniere sui vantaggi che avrebbe l'Erario da una legge sulla nullità degli atti non registrati.

Poichè in fondo l'avv. Castellani propugna una riforma nelle leggi attuali per ridurre le tasse, ritenendo che la tassa fissa, ad es., negli atti commerciali indurrebbe tutti a registrare e riuscirebbe, per la sua mitezza, d'impulso, anzichè d'incaglio, all'attività privata.

Questa controversia è antica e una discussione sul sistema ossia sulle basi cui dovrebbero informarsi le leggi di registro e bollo ci porterebbe molto lontani.

Che la nostra legislazione, fra leggi e regolamenti, sul registro e bollo sia diventata ormai come i libri delle Sibille, che non riescono spesso a decifrare i più esperti funzionari, è fuori di ogni dubbio, ma da questo a semplificare e mutare le basi ci corre.

Comunque sia, anche ammessa una riforma nel senso vagheggiato dall'egregio avv. Castellani, questa non sarebbe mai un ostacolo per la nullità degli atti non registrati: anzi forse sarebbe una ragione di più, giacchè il far pagare meno renderebbe anche più giustificata la misura severa contro chi neppur quel meno fosse disposto a pagare.

IL SERVIZIO TELEFONICO

E' stato distribuito il progetto di legge sul servizio telefonico, con una breve ed elaborata relazione, dalla quale risulta essere convinzione che soltanto il governo, che regge il servizio telegrafico abbia competenza e mezzi per dare al servizio telefonico il più razionale ordinamento, il maggiore sviluppo e nello stesso tempo portare le tariffe al tasso minore che sia possibile.

Ma di questo a suo tempo. Limitiamoci a riassumere i punti sostanziali del progetto.

Le Società attuali decadono sei mesi dopo la legge dalla concessione e il servizio telefonico è avocato allo Stato, il quale, mediante un'operazione colla Cassa depositi e prestiti, ammortizzabile in pochi anni cogli introiti del servizio, ha facoltà di rilevare, a prezzo di stima, il materiale di dette Società.

Là dove il Governo non trovasse conveniente di impiantare linee telefoniche, potrà tuttavia accettare le offerte a titolo di anticipazione, senza interesse, delle somme necessarie all'impianto, dai Comuni, Stabilimenti o Associazioni private; destinando gli introiti ad estinzione della somma anticipata.

Così pure si riserva la facoltà per quelle località, dove non crede di assumere l'esercizio di concedere l'impianto di linee telefoniche ad uso pubblico e privato, determinando, per le linee d'uso pubblico, le norme del servizio, il canone e le tariffe.

Per le linee ad uso privato, come ad es. dalla casa allo Stabilimento, dalla città alle ville ecc. i concessionari debbono pagare 20 lire per filo all'anno ed altre 2 lire per ogni chilometro oltre i tre di percorso.

I municipii, ferrovie, tramvie e canali d'irrigazione sono esentati dal canone pel servizio telefonico che possono impiantare soltanto per il loro servizio.

Le tariffe sono fissate in via provvisoria per decreto reale e non possono eccedere i seguenti limiti massimi:

a) 250 lire all'anno per abbonato nelle città di oltre 100 mila abitanti;

b) 180 lire nelle città al disotto.

Oltre il raggio di 3 chilometri dall'ufficio centrale la tariffa può essere aumentata di 3 lire per ogni 100 metri o frazione.

Per ogni 5 minuti di corrispondenza, nei posti telefonici aperti al pubblico la tariffa massima è di 30 centesimi entro il raggio di 3 chilometri e di L. 1,50 ogni cinque minuti di corrispondenza, fra due Comuni non facenti parte della stessa rete telefonica per distanze non superiori ai 100 chilometri e 3 lire per le distanze maggiori.

Il governo può, caso per caso, fare abbonamenti per le comunicazioni fra Comuni non facenti parte della stessa rete.

Per gli effetti penali contro l'inviolabilità del segreto e la sicurezza del servizio fonicotele, le stesse norme del servizio telegrafico.

Ferrovie italiane.

Rete Adriatica. — Progetti presentati per approvazione al R. Ispettorato:

Consolidamento dell'argine ferroviario fra i Km. 14 e 20 della linea Parma-Brescia-Iseo. L. 22,900.

— Opere di consolidamento della deviazione Scappucci fra i Km. 86 e 87 della linea Bologna-Pistoia. L. 16,100.

— Impianto di siepi vive lungo alcuni tratti del tronco Roma-Avezzano. L. 22,300.

— Sistemazione del cantiere Lacuale di Peschiera. L. 13,330.

— Opere a difesa della ferrovia Colico-Sondrio minacciata dalle piene dell'Adda fra i Km. 17 e 18 L. 80,000.

— Lavori di completamento del tronco Montagnana-Legnago della linea Legnago-Monselice. Lire 30,800.

— Impianto del servizio merci nella stazione di S. Antonio. Linea Foggia-Napoli. L. 22,128 18.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei. — Seduta della classe di scienze morali, storiche e filologiche, del 16 febbraio 1890, presieduta dal senatore G. Fiorelli.

Il segretario Ferri presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci Di Giovanni, Geffroy, Levasseur, Max Müller, e dei signori Branzole, Forcella, Fraccia, Plini, Nadhillac, Maulde de la Clavière.

Lo stesso segretario dà il doloroso annuncio della morte del socio straniero Carlo Lucas, e comunica i ringraziamenti di alcuni fra i soci di nomina recente.

Il segretario Ferri legge inoltre l'elenco dei lavori presentati per concorrere al premio di S. M. il Re per le *scienze sociali ed economiche*, dai signori: Bussi, Cipriani, Cognetti de Martiis, Strecchino, Velardita, Zammarano, e due anonimi. Al concorso per un premio del ministero della pubblica istruzione a tema fisso, furono presentati lavori dal sig. De Marzo e da due anonimi, mentre un altro concorso simile al precedente andò deserto.

Il socio Helbig, per incarico del marchese Chigi, presenta due fotografie di un ritratto colossale in marmo, trovato presso Palermo, in una proprietà del duca Sperlinga, ed espone le considerazioni per le quali quest'opera marmorea risalirebbe al 2º o 3º secolo av. Cristo.

Viene in seguito fatta la presentazione, a nome dei rispettivi autori, di varie pubblicazioni dai soci Ferri, Pigorini, Guidi, Lanciani, Monaci, Betocchi e Gatti.

Il socio Ferri, a nome anche del socio Chiappelli, relatore, legge una relazione colla quale approvasi la inserzione negli atti accademici di un lavoro del prof. Trojano, intitolato: « Partizione aristotelica della filosofia » — E del pari si approva la inserzione negli atti della Memoria del prof. Lagumina: « Il Libro della Palma » in seguito a parere favorevole della Commissione esaminatrice composta del socio Guidi e del compianto socio Amari.

Sono quindi presentate le Note seguenti, per la inserzione nei Rendiconti:

1. Fiorelli. — « Notizie sulle scoperte di antichità dello scorso mese di gennaio ».
2. Pigorini. — « Necropoli dell'età del bronzo nel Parmense ».
3. Narducci. — « Corrispondenza autografa dei Lincei con Federico Cesi ».
4. Zannoni. — « Per la *Storia di due amanti* di Enea Silvio Piccolomini » presentata dal socio Monaci.
5. Volterra. — « Sopra una estensione della teoria Jacobi-Hamilton del calcolo delle variazioni ».
6. Tonelli. — « Sulla connessione degli spazi » presentata dal socio Cerruti.

Il nuovo riparto dei deputati.

L'articolo 46 della legge elettorale politica del 1882 prescrive, che la ripartizione del numero dei deputati, nelle provincie e nei rispettivi collegi, vari a seconda dei cambiamenti sopravvenuti nel numero della popolazione, affinchè continui ad esistere quel rapporto proporzionale con la popolazione, che è il principio fondamentale della legge.

In ossequio pertanto a questa disposizione è stato presentato alla Camera il progetto di legge che introduce le modificazioni nel riparto, rese necessarie dalle variazioni verificatesi nella popolazione.

Per 42 provincie il numero dei deputati ad esse rispettivamente assegnato dalla legge 1882 non varia. Le variazioni riflettono le altre 27 provincie, in 12 delle quali l'accresciuta popolazione porta un aumento di deputati e in 15 una diminuzione come appresso:

Aumentano			Diminuiscono		
1 Bari	da 11	a 12	1 Arezzo	da 5	a 4
2 Caltanissetta	» 4	» 5	2 Avellino	» 8	» 7
3 Catania	» 9	» 10	3 Benevento	» 5	» 4
4 Genova	» 13	» 14	4 Brescia	» 9	» 8
5 Lecce	» 9	» 10	5 Caserta	» 14	» 13
6 Milano	» 18	» 20	6 Chieti	» 7	» 6
7 Padova	» 6	» 7	7 Cosenza	» 10	» 8
8 Palermo	» 11	» 12	8 Cremona	» 6	» 5
9 Sassari	» 4	» 5	9 Girgenti	» 6	» 5
10 Trapani	» 4	» 5	10 Macerata	» 5	» 4
11 Treviso	» 6	» 7	11 Napoli	» 18	» 17
12 Verona	» 6	» 7	12 Porto Maur.	» 3	» 2
			13 Potenza	» 10	» 9
			14 Reggio-E.	» 5	» 4
			15 Palermo	» 12	» 10

Il numero dei deputati pertanto è ripartito per tutto il regno fra le diverse provincie nel modo seguente:

Alessandria	13	Ferrara	4	Pesaro e Urb.	4		
Ancona	5	Firenze	14	Piacenza	4		
Aquila	7	Foggia	6	Pisa	5		
Arezzo	4	Forlì	4	Porto Maurizio	3		
Ascoli Piceno	4	Genova	14	Potenza	10		
Avellino	7	Girgenti	6	Ravenna	4		
Bari	12	Grosseto	2	Reggio Cal.	7		
Belluno	3	Lecce	10	Reggio Em.	5		
Benevento	4	Livorno	2	Roma	15		
Bergamo	7	Lucca	5	Rovigo	4		
Bologna	8	Macerata	4	Salerno	10		
Brescia	8	Mantova	5	Sassari	5		
Cagliari	7	Massa e Carr.	3	Siena	4		
Caltanissetta	5	Messina	8	Siracusa	6		
Campobasso	7	Milano	20	Sondrio	2		
Caserta	13	Modena	5	Teramo	5		
Catania	10	Napoli	17	Torino	19		
Catanzaro	8	Novara	12	Trapani	5		
Chieti	6	Padova	7	Treviso	7		
Como	9	Palermo	12	Udine	9		
Cosenza	8	Parma	5	Venezia	6		
Cremona	5	Pavia	4	Verona	7		
Cuneo	12	Perugia	10	Vicenza	7		

Atti del Governo.

Magistratura. — *Corti d'appello.* — Poma cav. Giusto, consigliere ad Aquila, è tramutato a Parma.

Laboccetta cav. Francesco, presidente del tribunale di Matera, è nominato consigliere ad Aquila.

Tribunali. — Morelli di Popolo Gustavo, presidente in aspettativa per motivi di salute, è confermato in aspettativa per 4 mesi.

A Bertolini cav. Giuseppe, proc. del Re, collocato a riposo, è conferito il titolo di sost. proc. gen. d'appello ed è nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Anzon-Raccuia Ferdinando, giudice a Termini Imerese, è tramutato a Palermo.

Cecchinato Silvio, pretore ad Arzignano, è nominato giudice a Treviso.

Zavattarelli Giuseppe, presidente a Rieti, in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo a sua domanda.

Tola Gavino, giudice a Castiglione delle Stiviere, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Cocconi Giuseppe, pretore del mand. Sud in Parma, è nominato giudice a Belluno.

Teixeira De Mathos Vittore, agg. giud. a Sassari, è tramutato a Udine, applicato all'ufficio del pubb. minist.

Ghizzoni Giovanni Battista, udit. in miss. vice pretore del mand. Nord in Piacenza, è nominato agg. giud. presso il tribunale di Biella.

Cimorelli Luigi, agg. giud. in aspettativa è richiamato in servizio, presso il tribunale di Asti.

Preture — Sono nominati pretori: Buonanno Gennaro, procuratore in Napoli e vice-pretore di Boscotrecase, è nominato a Chiusa Sclafani — Masini Angelo, avvocato in Brescia, e vice pretore di Verolanuova, è nominato a Finale dell'Emilia — Languasco Lorenzo, avvocato in Genova, è nominato a Calice al Cornoviglio — Maestri Gustavo, già proc. in Modena, ora vice pretore di Fanano, ivi — Salvaia Ferdinando, avvocato in Torino, è nominato ad Andorno Cacciorna — Testa Francesco, procuratore in Lanciano, è nominato a Latronico.

— Sono nominati pretori i vice pretori: Quarra Camillo di Baldichieri a Gissi — Matteucci Domenico di Faenza a Valle Castellana — Micheloni Alfonso di Mulazzo a Borgocollefegato — Nocchi Pietro del 1.o mand. di Capannori a Vallecorsa — Sgorbati Ubaldo di Castel San Giovanni a Casarano — Botta Giovanni Battista di Broni a Sommatino — Caccianiga Guido dell'urbana di Roma a Massafra — Turchetti Giuseppe del 1.o mand. di Udine a Barrafranca — Lenci Aristide di Fucecchio a Pietraperzia — Foresti Antonio del 2.o mand. di Bologna a Matelica — Allara Ernesto di Borgo San Salvatore in Torino a Rocchetta Ligure — Dorigo Benedetto di Ampezzo ad Alessano — Testa Giovanni Stefano Giacomo di Varazze a Campoligure — Monaco Emilio di Tricarico a Tursi — Beonio Gabriele del 4.o mand. di Milano a Morbegno.

Baeri Giuseppe, di Campobello di Licata, ivi — Persico Mariano, di Stigliano, ivi — Isnardi Cesare, di Rieti, a Bene Vagienna — Casella Emilio, di Baranello, ivi — Vitelli Tommaso, di Chiusano San Domenico, ivi — Fava Giulio, di Aidone, a Monte San Giovanni — Contu Cordia Emanuele, di Benetutti a Sorgono — Margara Agostino, di Gissi a Corio — Andoly Giuseppe, della urbana di Livorno, a Torriglia — Urru Eugenio, di Dorgali, ivi — Deplano Giovanni, di Monastir, ivi — Mosca Achille, di Teggiano, ivi — Bevilacqua Antonio, del I mandamento di Treviso, a Barbania — Calvi Gelasio, del I mand. di Vicenza, a Casoli — Crosta Curti Lorenzo, del II mand. di Asti, a Frabosa Soprana — Bartolini Settimio, del VI mand. di Roma, a Bagnorea.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Firenze, 18, ore 11,20 — Il principe Emmanuele Filiberto, duca d'Aosta, sarà fra noi precisamente il 12 marzo ed assumerà il comando di una batteria del 19.o artiglieria (da campagna).

Ferrara, 17, ore 23,50 — E' partito oggi per Treviso, sua nuova residenza, il prefetto comm. Manfredi, salutato da numerosi amici, alcuni dei quali gli offrirono una pergamena.

Udine, 17 (p. c.) — Presso Oroppo si attende a validi lavori di fortificazione, nell'intento di impedire al nemico di penetrare in Friuli per le valli del Fella e del Tagliamento. Furono scavati sotterranei vastissimi; furono messe a posto nuove batterie, ed è stata fatta una funicolare per la costruzione di caserme sul colle di Napoleone.

Genova, 18, ore 9,55 — Si annunzia che Sua Maestà la Regina di Svezia verrà prossimamente a Nervi presso la nuora, principessa creditaria Vittoria: la quale, per motivi di salute, dovrà restare ancora parecchio tempo sulla nostra Riviera.

— La Confederazione operaia ha diramato un invito ai sodalizi democratici d'Italia perchè intervengano al corteo che si recherà il 10 marzo a Staglieno, alla tomba di G. Mazzini.

Lucca, 18, ore 14,35 — Il senatore Paternostro, prefetto della nostra provincia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, ha lasciato oggi Lucca, ossequiato alla stazione dagli impiegati, dalle autorità e dalla cittadinanza dolente della perdita dell'integro funzionario e del perfetto gentiluomo.

Pavia, 17 (p. c.) — Il Comitato per l'erezione del monumento nazionale alla famiglia Cairoli in Pavia ha ricevuto dal prefetto comm. Serena comunicazione dell'offerta del Re in 10,000 lire.

Napoli, 18, ore 16,35. — Il Prefetto è tornato stamane.

— La Lega anticlericale ha affisso stamane, sui muri della città, la copia di un documento, esistente nell'archivio dell'Arciconfraternita di San Giovanni decollato in Roma, attestante il supplizio di Giordano Bruno in Campo de' Fiori.

La Lega ebbe questo documento dal suo presidente, on. Bovio.

— I pompieri lavorano alacremente ad abbattere le parti minaccianti ed a sgombrare le masserizie della casa in Vico Noce, che è finita di crollare iersera.

— Hanno prodotto buona impressione le deliberazioni rigorose prese dalla Giunta municipale contro l'ispettorato e gli ingegneri del Municipio, provocate dal disastro dell'Arenaccia.

Non si hanno ancora notizie di quattro operai adibiti alla costruzione rovinata.

L'Autorità giudiziaria prosegue la perizia.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Le Drapeau,* dramma spettacoloso in cinque atti e nove quadri dei signori Moreau e Depré, ha avuto buon successo al teatro dell'Ambigu a Parigi.

Come l'indica il titolo, il soggetto è militare e patriottico.

— Al Comedy Theatre a Londra è stato assai applaudito un nuovo dramma del sig. Walter Frith intitolato *The Home Feud.*

— Entro la settimana incominciano al teatro del Vaudeville a Parigi, le prove di una nuova commedia di Alessandro Bisson, intitolata: *Feu Toupinel.*

— Al Deutsches Theater di Berlino ha avuto splendido successo *Il vice segretario di Stato,* nuova commedia in quattro atti di Wilbrandt.

Lirica. — Al Regio di Torino la nuova opera-ballo *Loreley* del maestro Catalani, è stata giudicata favorevolmente dal pubblico, il quale però fu alquanto freddo in parecchi punti dell'opera, anche per le titubanze di alcuni esecutori.

Gl'intelligenti credono che il successo crescerà, perchè l'opera ha molti pregi di melodia e di fattura.

— La *Modella,* nuova opera del maestro Bimboni, è piaciuta al teatro di San Remo.

— Al teatro dei Menus-Plaisirs a Parigi è stato accolto con favore l'*Ebir'ada*, operetta in un atto di Andrea Martinet.

— Il *Fremden-Blatt* riferisce che la celebre cantante norvegese Sigrid Arnoldson ha cantato con splendido successo nell'opera *Lakmé* al regio teatro di Amsterdam e che nella corrente stagione canterà pure a Firenze, Roma, Napoli e Londra.

Concerti. — Il dodicesimo concerto classico a Montecarlo, col concorso della signora Conneau, ha avuto buona accoglienza.

La signora Conneau cantò una melodia di Gounod e una *Canzone antica* di Sauzay.

Furono molto applaudite: la *Sinfonia in « mi » bemolle* di Mozart, l'ouverture della *Geneviève* di Schumann, la *Jeunesse d'Hercule* di Saint-Saëns; la *Marcia delle nozze del Lohengrin* di Wagner.

Pittura. — La *Pall Mall Gazette* dice che il pittore sir Frederick Leighton, presidente della Accademia delle belle arti di Londra, non esporrà quest'anno alcun grande quadro; esporrà invece soltanto alcuni ritratti, fra cui uno di sua sorella M.rs Sutherland Orr e uno del signor Mitford.

Miscellanea. — L'altra sera, al Regio di Parma, era annunziato l'*Ernani;* ma al momento della rappresentazione fu annunziato che il baritono Kaschmann e il tenore Signorini erano indisposti e sarebbero stati sostituiti da artisti minori.

Il pubblico, per alcuni precedenti, non credette alla indisposizione del Kaschmann ed, uscito dal teatro, si diresse con baccano all'albergo del *Leon d'Oro,* dove abita il Kaschmann, gridandogli: *Abbasso!*

La dimostrazione ostile durò un bel pezzo, finchè i dimostranti, sfogatisi, si sciolsero allegramente.

— In casa del deputato Labouchere a Londra, è stato dato un trattenimento drammatico per bambini, in occasione del sesto compleanno di Miss Dora, figlia del deputato.

Varii fanciulli, fra cui quest'ultima, eseguirono una commediola, intitolata *Il palazzo incantato,* scritta appositamente dalla signora Labouchere, con prologo del poeta Clemente Scott.

(*Nostro*) **Berlino,** 18, ore 10 pom. — Le *Hamburger Nachrichten,* rendendo conto della prima rappresentazione dell'*Asrael,* del maestro Franchetti, allo Schultz Theater di Amburgo, constatano che la piena nel teatro era enorme e che il successo dell'opera fu grandissimo.

Dicono che Franchetti, nella sua musica, si è ispirato a Wagner e a Goldmarck, ed ha cavato il massimo effetto, che un compositore, il cui grande talento è innegabile, potesse trarre da un libretto per se stesso assai brutto.

XIV Fiera di vini a Roma

Elenco dei premiati.

Vini bianchi comuni dell'annata — *Med. d'argento.* Zedda Antonio, di Cagliari — *Id. di bronzo.* Felici cav. Luigi e Sante, di Orvieto — *Menzione on.* Cantina sociale di Montefiascone.

Bianchi comuni oltre l'anno — *Menzione on.* Grifoni Vincenzo, di Grottaferrata — Caprari Luigi, di Civita Lavinia — Amicizia Domenico, di Monterotondo — Leardini Pietro, di Frascati.

Bianchi fini di oltre l'anno — *Med. d'oro.* Edoardo Alliata duca di Salaparuta, di Palermo — *Menzione on.* Corradi cav. Antonio, di Palermo.

Vini rossi comuni dell'annata — *Med. di bronzo.* Checcucci Emilio, di San Casciano in Val di Pesa (Firenze) — Zedda Antonio di Cagliari — *Menzione on.* Poggetto Alberto, di Roma.

Vini rossi comuni di oltre l'anno — *Med. d'argento.* Felici cav. Luigi e Sante di Orvieto — *Med. di bronzo.* Zedda Antonio, di Cagliari — *Menzione on.* Fortini e C., di Roma — Fratelli Fazzini, della Rufina.

Vini rossi fini di oltre l'anno — *Med. d'argento.* Fiore Giuseppe, di Gattinara (Novara) — Bevilacqua marchese Ferdinando, di Bologna.

Vini da taglio — *Med. di bronzo.* Dentice Luigi principe di Frasso, di San Vito dei Normanni (Lecce).

Vini spumanti a buon prezzo — *Med. d'argento ed acquisto per lire 500.* De Salvo Salvatore e figlio, di Riposto (Catania) — *Med. d'argento.* Gancia fratelli, di Canelli (Alessandria).

Vini da dessert — *Med. d'argento.* Zedda Antonio, di Cagliari — Felici Luigi e Sante di Orvieto — *Conferma di med. d'argento.* Cito Francesco e fratello, di Napoli — *Menzione on.* Dentice Luigi principe di Frasso, di San Vito dei Normanni (Lecce) — Di Martino V. e Pentagna, di Napoli.

Marsala. — *Med. d'argento.* Hopps Guglielmo e figli, di Mazzara del Vallo (Trapani) — Lombardo fratelli, di Trapani — Corradi cav. Antonio, di Palermo.

Acquavite naturale di vino. — *Medaglia d'oro.* Francesco Cito e fratello, di Napoli — Regia Scuola di viticultura ed enologia di Avellino — *Medaglia di bronzo.* De Salvo Salvatore e figlio, di Riposto.

Concorso speciale per acquavite naturale di vino. — *Conferma di med. d'oro.* Jesu e Mosca, di Napoli — *Med. d'argento.* E. D'Emarese, di Torino — *Menzione onor.* A. Baioni, di Varese.

Acquavite di vinaccia. — *Med. d'argento.* Favretto Teresa vedova Rigatto, di Ponte di Brenta (Padova). — *Menzione onor.* Regia Scuola di viticultura ed enologia di Avellino.

Alcool di vino. — *Med. d'oro.* Jesu e Mosca, di Napoli. — *Med. d'argento.* De Salvo Salvatore e figlio, di Riposto.

Acquavite uso Cognac. — *Med. d'oro.* Cito Francesco e fratello, di Napoli. — *Med. d'argento.* De Salvo Salvatore e figlio, di Riposto — E. D'Emarese, di Torino. — *Med. di bronzo.* Corradi e C., di Palermo. — *Menzione onor.* Grirardi Giuseppe, di Mirano — Baioni Antonio, di Varese.

Bottiglie ed utensili inerenti. (Internazionale). — *Med. d'oro.* Siemens, di Dresda, per bottiglie. — *Med. d'argento.* Bertoluzzi e C., di Sesto Calende (Milano), per bottiglie — Fabbrica di bottiglie di Porto Civitanova (Ancona), per bottiglie — Ferrari fratelli, di Fabbrico (Reggio Emilia), per collezione di apparecchi per tappare, lavare ed empire le bottiglie — *Med. di bronzo.* Cibin Silvio, di Schio (Vicenza), per turaccioli di sughero nazionale (Concorso speciale) — Magrini Salvatore e C., di Corneto Tarquinia, per turaccioli di sughero nazionale (Concorso speciale) — Cane Francesco di G., di Torino, per carta increspata per imballaggio di bottiglie. — *Menzione onor.* Pertuso e fratelli Lertora di E., di Varazze (Genova), per lana di legno per imballaggio di bottiglie — Passaquindici e C., di Bari, per astucci da campioni — Kehrig H., di Bordeaux, per macchine per cavare i turaccioli.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 19 Febbraio 1890. — S. Corrado.

Leva il sole alle ore 6,52 m. — tramonta alle 5,37 s.
Leva la luna alle ore 7,14 m. — tramonta alle 5,40 s.

Bollettino Meteorico

18 febbraio 1890.

Europa pressione alquanto bassa occidente, sempre elevatissima Russia, generalmente elevata altrove. Golfo Guascogna 755; Mosca 783.

Italia 24 ore: barometro salito dovunque, pioggie Italia inferiore; temperatura aumentata Centro Sud. Stamane cielo generalmente sereno Nord, nuvoloso coperto altrove, venti deboli freschi intorno levante. Barometro 763 Sardegna, 770 a 771 Nord e vaganti Adriatico. Mare mosso costa meridionale sicula.

Probabilità: cielo alquanto nuvoloso sereno; venti deboli specialmente intorno levante, ancora qualche brinata gelate Nord.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì — Galleria del palazzo Barberini da mezzogiorno alle ore 4 — Galleria del palazzo Colonna dalle ore 11 alle ore 3 — Galleria Farnese: permesso dalla ambasciata di Francia presso il Quirinale — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Museo del Vaticano dalle 9 alle 3; per i biglietti, alle ambasciate ai consolati, alla prefettura e allo stesso palazzo del Vaticano. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (ingresso L. 0,50) — Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso L. 0,50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso L. 1) — Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti, ingresso libero. Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 10.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 18 febbraio.
Nati 38 compresi 4 nati morti.
Morti 32 dei quali 20 sotto i 7 anni.

MORTI

Lorius Federico fu Federico da Cantone-Vaud, 38, celibe
Gaspari Francesco fu Girolamo da Rimini, 68, bracc. coniug.
Arcangeli Eusebio fu Innocenzo di Roma, 66, poss. coniug.
Antonini Camillo da Poggio Nativo, 53, medico vedovo
Da Nicolò Bernardo fu Emidio da Corignano, 44, molin.cel.
Fatoni Pasquale di Antonio da Cervara, 17, bracc. celibe
Marconi Domenico da Ceriarale, 41, bracciante coniugato
Calandri Luisa fu Antonio di Roma, 56, vedova Cognetti
Firenze Annunziata fu Domenico da Alatri, 65, ved. Bossi
Bellucci Pietro fu Giuseppe da Belvedere, 75, carrett.celibe
Gentili Giovanni fu Gio: Batta da Gallicano, 78, cuoco cel.
Forti Ettore di Camillo da Frosinone, 29, cameriere celibe

SCIARADA

Fu « primo » il « secondo »,
E chi pel « primiero »
Parteggia nel mondo
Appellasi « intero ».

Spiegazione del Logogrifo di ieri:
IONE-NOÈ-GIOVE-VEGLIO-VELINO-GELO-VENE
VEGLIONE.

Per ALESSANDRO VALENZI

Domani, 20 febbraio, ricorrendo l'anniversario della morte di **Alessandro Valenzi**, sarà celebrata per cura della vedova, alle ore 11 ant. una messa funebre nella chiesa degli Orfanelli.

Ricordino gli amici e parenti d'intervenire per una prece in suffragio dell'anima sua.

Ieri 18 febbraio, alle ore 6 3/4 ant. dopo lunga malattia sopportata con rassegnazione veramente cristiana, munita di tutti i conforti di N. S. Religione, spirava nel bacio del Signore, l'anima benedetta di

UMILTA' QUARTI ved. KARRER.

Gli amici sono invitati al trasporto funebre che avrà luogo oggi alle ore 11 ant. muovendo dall'abitazione, via Banchi Vecchi, n. 18.

La Famiglia Bono, profondamente commossa dalle dimostrazioni di affetto date da tutte le classi della cittadinanza di Tivoli, dai parenti e dagli amici lontani alla amatissima sua

MARGHERITA

moglie e madre virtuosissima, morta nella pace del Signore il 14 febbraio corr., Ringrazia caldamente del conforto grandissimo, che valse a lenire l'immenso dolore.

Tivoli, 17 febbraio 1890.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Allegri funerali.

La *Deutsche Zeitung* riferisce che Cortusius, celebre giureconsulto morto nel 1418 a Padova, ordinò nel suo testamento che nessuno portasse il lutto per la sua morte, che dodici fanciulle vestite di verde, cantando gaie canzoni, portassero la sua bara e che i musicanti le accompagnassero suonando allegre melodie.

Il pittore olandese Martino Heemskerk, morto anch'egli nel XV secolo, fece un lascito in favore di ragazze povere, acciocchè potessero trovare più facilmente marito. Nel giorno delle nozze i novelli sposi, con tutti gli invitati, dovevano però recarsi alla sua tomba e ballare intorno ad essa.

Il colonnello Hoorne, morto nel 1680, ordinò nel suo testamento che, dopo i suoi funerali, tutti i suoi amici si adunassero, a sue spese, ad un lauto banchetto.

J. Unterwood, morto nel 1733, stabilì che sei dei suoi amici cantassero allegramente le ultime strofe della 20.a ode di Orazio, accompagnando la sua salma alla sepoltura, e che dopo si riunissero a banchetto.

Una zitellona, morta nel 1791 ad Essex, stabilì che sei fanciulle cantassero allegramente e ballassero sulla sua fossa.

Il banchiere Davagnes, morto a Londra nel 1810 ordinò nel testamento che lo seppellissero con una bottiglia di vino di Xeres sotto ciascun braccio, e lasciò alla sua vedova 300 bottiglie di questo vino eccellente, acciocchè venisse bevuto alle di lei future nozze.

L'uomo più grosso d'Inghilterra.

E' il signor Tommaso Lumley, ricco industriale di Londra, che pesa 200 chilogrammi e misura, alla vita, metri 2,07 di giro; le sue coscie hanno una circonferenza di metri 1,30.

In causa delle sue dimensioni, egli non può entrare negli scompartimenti dei treni ferroviari. Viaggia quindi in un furgone, seduto sopra una poltrona.

Un vulcano in eruzione.

La *France* ha da Yokohama che il monte Zoo è in eruzione. Delle pietre e delle zolle di terra sono lanciate a una distanza di sei miglia intorno.

Trentacinque case sono state distrutte; i danni causati ascendono a 700,000 lire sterline.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 15,7 — minimo 4,8.

Promozioni d'impiegati. — Nella sua ultima seduta la Giunta comunale ha promosso a commessi di seconda classe diciotto aggiunti, secondo i risultati dell'ultimo concorso.

I notai capitolini. — In seguito alle osservazioni fatte da alcuni consiglieri comunali, la Giunta, nella sua ultima seduta, ha stabilito che d'ora in poi per la stipulazione dei contratti, istrumenti ecc. il Comune non debba più servirsi dell'opera di un solo notaio, ma per turno di tutti i notai di Roma.

Monumento a Mameli. — Il prof. Mariani ed il comm. Castellani essendosi dimessi da membri della Giuria per il concorso al monumento per Goffredo Mameli, il sindaco ha chiamato a sostituirli i consiglieri Mazzanti e Tranzi.

Elezioni amministrative. — I soci del Comitato centrale sono convocati in assemblea la sera di sabato 22 al palazzo Cini, pel rendiconto, modifiche allo statuto e rinnovazione delle cariche.

Procurino di riuscire almeno membri di qualche Commissione e così potranno aspirare facilmente agli onori del Campidoglio!

L'esposizione finanziaria. — Oggi sarà distribuita ai consiglieri l'esposizione dell'on. Ruspoli, sulle condizioni finanziarie del comune di Roma.

Esercizio farmaceutico. — Il Prefetto Gravina ha diramato una circolare ai Sindaci della provincia, allo scopo di ricordare che per effetto dell'art. 26 della legge 22 dicembre 1888 sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica, l'apertura di farmacie, destinate all'uso del pubblico o al servizio di ospedali, e di altri istituti, è libera, e non ha quindi bisogno di essere preventivamente autorizzata, bastando che ne sia dato avviso alla Prefettura quindici giorni innanzi.

Affinchè però l'autorità amministrativa sia in grado di esercitare la debita sorveglianza su detti nuovi esercizi occorre che sia informata dell'avvenuta loro apertura onde poterne far riconoscere la regolarità, sia per quanto riguarda la tenuta di essi e sia per ciò che si riferisce alla loro direzione, la quale deve essere affidata a farmacisti legalmente approvati e che vi dimorino in permanenza.

Ma poichè tale informazione difficilmente si otterrebbe da parte di coloro che fecero la dichiarazione di apertura, ritenendo di avere con ciò adempiuto all'obbligo loro imposto dalla legge, così è necessario che essa sia data al Sindaco del Comune dove la nuova farmacia è stata aperta, indicando il giorno preciso dell'apertura ed il nome del farmacista che ne ha assunta la direzione.

Il Prefetto mentre si augura che i Sindaci non ometteranno di adempiere a cosifatta prescrizione, confida che vorranno esercitare un'attenta vigilanza sull'andamento del servizio farmaceutico, tenendo presenti le disposizioni di legge a tale riguardo, e denunciando le irregolarità che per avventura potessero verificarsi in un servizio di tanta importanza, onde possano adottarsi i provvedimenti necessari a tutelare la salute dei cittadini.

Guardie daziarie. — Siamo informati che quanto prima il comm. Ranzi, assessore del dazio consumo, modificherà il regolamento del corpo delle guardie daziarie, aggiungendovi, cosa utile e necessaria, per un corpo militarmente organizzato, la creazione di una Commissione di arruolamento, e di un Consiglio di disciplina.

Ufficiali sanitari. — Con decreto prefettizio il sig. Armellini dott. Giorgio, medico-chirurgo in Genzano, ed il dott. Arinelli Francesco Paolo, medico-chirurgo a Terracina, sono stati incaricati di disimpegnare le funzioni di ufficiale sanitario per un anno.

Conferenze alla Palombella. — Molte signore della Società per l'istruzione della donna avendo espresso il desiderio di avere conferenza anche il primo giovedì di quaresima, il professore A. Sarfatti discorrerà, alle 2,30, dell'« ultimo dei romantici ».

L'ultimo dì di carnevale. — Anche il carnevale del 1890 è dunque finito quieto, tranquillo come era nato.

Ieri al Corso ci fu un po' più di animazione degli altri giorni, qualche mascherina e il solito getto di fiori, se tali si possono chiamare quei mazzettacci d'erba, non buoni al altro che a rompere i cappelli e... le tasche dei pacifici cittadini.

Anche il divertimento dei moccoletti è riuscito in quest'anno più meschino del consueto.

In compenso però grande concorso di pubblico in tutti i veglioni, dove fino a giorno si è ballato vertiginosamente.

Beneficenza. — Per le vittime del disastro di Castiglione della Valle abbiamo ricevute le seguenti offerte:

---

50 APPENDICE 50

PECCATO SENZA COLPA

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

Ma Giovanna, la figlia di Sausset, accarezzata dallo zio e dai Morand, ammirata in tutte le feste della Franca Contea, felice nella sua casa dove regnava sovrana, che non aveva mai conosciuto, prima d'allora, nè dolore, nè miseria, non aveva la filosofia e il coraggio della modista.

E non poteva averlo.

Bisogna avvezzare l'anima alle traversie, come si tempra e si educa il corpo alle fatiche.

Giorgetta lo sapeva. E con la sua bontà naturale, col suo bisogno d'amare, si era affezionata a quella debole creatura per consolarla e per sostenerla.

Mentre le due ragazze traversavano il passaggio della Maddalena per arrivare alla via Boissy, Giorgetta vide la sua amica così triste e scoraggiata che dovè dirle con voce ferma, quasi imperiosa:

— Non fare la bambina!

Intanto, il signore che aveva seguito Giovanna alla sua uscita dal Gran-Hotel aveva avuto modo di avvicinarsi.

E all'udire la voce di Giorgetta aveva fatto un brusco movimento che esprimeva ad un tempo la sorpresa e il dubbio.

— Giorgetta! mormorò. E' impossibile!

Ma poi, toccandosi la fronte aggiunse:

— Eppure, se fosse lei!

E seguitò la sua strada, tenendo sempre dietro alle due ragazze fino a che le vide sparire entro un portone della via Boissy.

Egli sapeva quello che gli premeva.

Ma per prudenza, nel dubbio che potessero tornare ad uscire, il signore in questione andò a postarsi in sentinella dall'altra parte del marciapiede ed attese.

Giovanna e la sua amica erano entrate nel casotto della portinaia.

— Avete qualche cosa per me, signora Barboux? — chiese.

— Altro che! Un grosso pacco di lettere. Come fate ad avere tanta corrispondenza?

— Capirete, cerco di impiegarmi.

E poi, voltandosi verso Giovanna, aggiunse:

— Se almeno, fra tutte queste lettere, ce ne fosse una buona! Ma ci ho i miei dubbi!

Infatti aveva ragione.

In simili casi le buone lettere sono rare.

La prima lettera che capitò fra le mani alla modista era la seguente:

« Mia piccola Giorgetta,

« Ho parlato di voi in molte case, perchè sapete che sarei felicissimo di potervi rendere servigio. Ho trovato tre commissionari che vi prenderebbero con piacere.

« Ma voi siete conosciuta e passate per essere troppo feroce.

« Riflettete. Se volete entrare nella buona via delle concessioni, l'affare è fatto, e il posto non sarà cattivo.

« Ma è condizione indispensabile.

« Vostro affezionato
« *Severin* »

Giorgetta aveva letto quella epistola ad alta voce.

E quando l'ebbe finita disse alla sua amica:

— Tanto per tua norma!

Poi spiegazzò la lettera fra le mani e la buttò nella stufa della portinaia dicendo arrabbiata:

— Le concessioni! ma che vadano a farsi benedire colle loro concessioni. Leggiamone un'altra.

« Cara Giorgetta...

La modista s'interruppe per dire a Giovanna:

— Come vedi, non si pigliano soggezione con noi.

E continuò a leggere:

« Voi non siete bella, e siete troppo intelligente per non convenirne: ma io, dalla mia parte, non sono più giovane, e bisogna cedere ognuno in qualche cosa.

— Tutti compagni gli uomini! — osservò la signora Barboux con filosofia.

« D'altronde voi mi piacete pel vostro spirito, e perchè siete di carattere allegro. Perciò, quantunque nel mio commercio non ci sia, pel momento, alcun posto per voi, voglio rendervi servigio. »

— Sentiamo! — fece la portinaia che s'interessava alla sua locataria.

« Vi offro un piccolo magazzino ben fornito, e un appartamentino mobiliato come si conviene, e dove verrò a visitarvi di tanto in tanto.

« Se vi piace, rispondetemi che accettate.

« *Rivolet.* »

— Canaglia! — mormorò scandalizzata la portinaia.

Giovanna era rimasta atterrita.

Era dunque quello l'avvenire che le si preparava?

Giorgetta aprì e lesse forte una terza lettera.

« Signorina.

« Voi siete una buona operaia, ed è perciò che non esito a prendervi. Però vi avverto che nella nostra casa i prezzi sono modesti perchè gli affari sono pessimi; aggiungo anche che in compenso nella mia casa si è trattati con buone maniere e con tutti i riguardi.

« Se vi convengono cinquanta franchi al mese e la tavola, potete entrare in servizio anche domani.

« Vostra affezionata

« *Stefania.* »

— Questa — disse Giorgetta — è una civetta che ha trovato un vecchio che la mantiene.

— Ma io credo — osservò la signora Barboux — che rifiuterete i suoi cinquanta franchi.

— Vedremo... se non capita di meglio, converrà pure accettare. Per fortuna che ho delle economie!

— Quanto? — domandò indiscretamente la signora Barboux.

— Non tanto da ingolosire i ladri. Centoventiquattro franchi. Buona sera signora Barboux.

Le due ragazze erano uscite dal casotto della portinaia, quando Giorgetta disse all'amica:

— Che smemorata! Mi sono scordata di prendere le candele. Sali intanto su, io vado a comperarne.

Ma appena ebbe messo il piede fuori del portone, la modista si fermò interdetta.

Essa guardò fissamente un uomo immobile dall'altra parte della via. E muovendogli subito incontro prima che avesse avuto tempo di fare un movimento gli disse:

— Ugo, è dunque così che siete andato in America?

L'uomo in questione non si sgomentò:

— Sono andato — rispose — e sono tornato. E ora tu mi vedi felicissimo di questo incontro.

Egli era il visconte Ugo Di Montglars.

— Bugiardo! — mormorò Giorgetta a mezza voce, un po' stizzita e un po' sorridente.

Ugo le offrì il braccio.

— Vieni! — le disse — ti cercavo.

— Davvero?

— Dobbiamo parlare.

(*Il seguito in quarta pagina*)

Anna Uffreduzzi De Angelis L. 10 — Domenico De Angelis, 5 — Francesco Guardabassi, 2.

I Predicatori della Quaresima. — Ecco la nota dei Predicatori nelle varie Chiese di Roma per la Quaresima del 1890:

« S. Giovanni in Laterano » — Rev. D. Tito M. Cucchi, prof. di teologia in S. Apollinare.

« S. Pietro in Vaticano » — Rev. P. Paolo della Pieve, Cappuccino.

« S. Maria Maggiore » — Rev. P. Alberto Lepidi, dei Predicatori.

« S. Lorenzo in Damaso » — Rev. D. Gottardo Scotton.

« S. Maria in Trastevere » — Rev. D. Giovanni Battista Bonelli, Benef. Lateranense.

« S. Maria in Vallicella » — Rev. P. Salvatore da Gioja, Cappuccino.

« SS.ma Concezione dei Cappuccini » — Rev. P. Sisto da Alatri, Cappuccino.

« S. Carlo al Corso » — S. E. Rev. Mons. Satolli, Arciv. di Lepanto.

« S. Maria in Aracoeli » — Rev. P. Innocenzo da S. Donato, Min. Oss.

« S. Luigi de' Francesi » — Rev. P. Giuseppe Tissot, dei Salesiani.

« S. Maria in Traspontina » — Rev. P. Marcellino Faro, Carmelitano.

« S. Cuore al Castro Pretorio » — Rev. D. Alvino Carmagnola, Salesiano.

« S. Agostino » — Rev. P. M. Nicola Zampetta, Agostiniano.

« S. Maria dell'Anima » — Rev. P. Matteo Baumgarten, Redentorista.

« SS. XII Apostoli » — Rev. P. M. Giuseppe Olivieri, Min. Conv.

« S. Maria sopra Minerva » — Rev. P. M. Vincenzo Fasso, dei Domenicani.

« Gesù » — Rev. P. Giovanni Ferrari, S. I.

« S. Silvestro in Capite » — Rev. P. Giovanni Locke O. S. A.

« S. Maria degli Angeli » alle Terme — Rev. Mons. Leone Ricci (mercoledì, venerdì e domenica ore 4 pom.).

Nozze. — Il nostro egregio amico e collega, sig. Giulio Maldura, redattore dell'*Osservatore Romano*, si è unito in matrimonio alla gentile signorina Ermelinda Bunod.

Gli sposi sono partiti per Firenze.

Auguri e felicitazioni cordiali.

Associazione della Stampa. — Oggi, mercoledì, alle 9,30 pom., avrà luogo, nelle sale dell'Associazione, un ricevimento, con trattenimento musicale, in onore del sig. Davila, direttore della *Prensa* di Buenos Ayres.

I signori soci, con le signore di loro famiglia, sono pregati d'intervenirvi.

Circolo dei giornalisti. — Brillantissima è riuscita la festa della notte scorsa, promossa dal « Circolo dei giornalisti. » Gran numero di signore tennero l'invito cortese del Circolo e la festa si protrasse fra danze continuate fino alle 4 del mattino.

Lodevole il servizio di *buffet* del Latour.

Acqua Marcia. — Riceviamo la seguente comunicazione:

« Dovendosi dalla Società dell'Acqua Pia Marcia eseguire l'ispezione del primo acquedotto, e procedere poi alla deviazione dell'acqua dal 1.o al 2.o acquedotto, nella parte di questo già compiuta, onde rendere meno incomoda al pubblico la conseguente sospensione dell'acqua, le operazioni suddette verranno fatte in due o tre volte, e saranno principiate nel prossimo giovedì 20 corrente, colla mancanza dell'acqua in città dalle ore sei pomeridiane alle sei antimeridiane dell'indomani, venerdì, 21. « *La Direzione*. »

Le frodi dei venditori. — Abbiamo lodato l'altro giorno il servizio di sorveglianza organizzato dal Municipio per constatare le frodi specialmente nel peso, che si usano da taluni poco onesti rivenditori a danno del pubblico. Siamo lieti di affermare che un tale servizio ha già dato buoni frutti e migliori ne darà in seguito. Gli uffici regionali del Municipio, mediante i loro delegati di polizia urbana, cooperano efficacemente.

L'altro ieri Giuseppe Ambrosi, delegato della Regione Pantheon, di sua iniziativa, ha sequestrato una bilancia a bilico a certo Reali Giovanni, fornaio in via Flavia N. 50, perchè aveva sotto il piatto la bagattella di una moneta da cent. 10 ed un pezzo di piombo del peso di grammi 7, perciò in complesso frodava ogni peso 17 grammi, poco più di mezz'oncia.

Caffè delle Varietà. — In questo caffè-teatro, durante la quaresima, continueranno i consueti variati spettacoli, dei quali la maggiore attrattiva sarà una quadriglia di danzatrici parigine, espressamente scritturate.

Per i poveri di Roma. — Il dottor Cornelius Herz, che, come ieri annunciammo, inviò lire mille al sindaco, da distribuirsi tra i poveri di Roma, non è di Francoforte, ma di Parigi, ove dimora: Boulevard des Italiens, n. 31.

Il mosaico della cronaca. — Ieri mattina, al tocco, il sellaio Cespa Edoardo, di anni 36, ballando al Circo Reale, cadde e si ruppe la gamba sinistra.

Guarirà in 45 giorni.

— Al Campo Boario, fuori porta del Popolo, Costantini Giuseppe, di anni 50, da Basta, fu rovesciato in terra da un bue e calpestato, riportando ferita alla testa, guaribile in 15 giorni.

— Furono arrestati: in via Tritone, Scariglia Riccardo, di anni 17, per furto di un portamonete;

in via Nazionale, Rosati Basilio, di anni 29, per ingiurie alle guardie municipali;

in via del Gelsomino, Bulga Giuseppe, bracciante, come autore di ferimento.

— Nelle ore pomeridiane, il muratore Grandi Arturo, stando a giuocare ai Monti Parioli con diversi amici a piastrella, ricevette una sassata alla testa.

Guarirà in 10 giorni, salvo complicazioni.

— Verso le 9 di ieri sera, il calzolaio Munzi Giovanni, in piazza S. Pietro in Vincoli, essendo eccessivamente ubbriaco, cadde, producendosi gravi ferite alla testa, guaribili in 30 giorni.

Thos. Cook e figlio. Banchieri e Cambiavalute, 1-B e 2, Piazza di Spagna - Roma.

Vini di Velletri — Il conte Curti ha fatto un grosso scarico dei suoi rinomati vini: prezzi L. 8,50 il quartarolo, L. 1,50 il fiasco — Rivolgersi al suo domicilio via Statuto, 45.

Piccola Cronaca di Roma

La quaresima ed il pesce fresco. — Incominciando da oggi, primo giorno di quaresima, i due negozi di Attilio Lauretti, in via Viminale e in via del Tritone, al cessato mercato, si troveranno sempre forniti di qualsiasi qualità di pesce a prezzi fissi. I detti negozi sono aperti dalla mattina alla sera.

Buona occasione. — Domani mattina, 20 febbraio, alle ore 10 precise, avrà luogo una gran vendita all'asta pubblica, in via Giustiniani N. 7, diretta pal noto perito patentato Stella Michele, di mobilio usato in buono stato. La nota degli oggetti si trova nella nostra quarta pagina d'oggi.

Il dott. Clito Borghese, già sostituto degli ospedali di Roma, ex-assistente della Maternità, dà consultazioni private, specialmente per ostetricia e per malattie delle donne e bambini, tutti i giorni dalle 12 alle 2 pom. (via Milano, 28, p. t.).

Lezioni di pianoforte date nella sua abitazione da maestra con diploma dell'Accademia di Bologna. Prezzo mensile per due lezioni alla settimana L. 12, per tre lezioni L. 18. Via Serpenti n. 44 int. 14. Per le trattative dalle 4 alle 5 pom.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti ogni giorno, dalle 9 alle 4 1[2 pom. Corso Vittorio Emanuele 18, piano 2, presso il Gesù.

Ostetricia e ginecologia. — Dott. Felice La Torre. Consultazioni private tutti i giorni, dall'1 alle 3, vicolo S. Nicola da Tolentino, palazzo Moroni.

Consultazioni gratuite per le povere, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11 ant., all'Istituto ostetrico-ginecologico, via Collina 24 (porta Salaria.)

Malattie degli occhi e difetti di vista — Dott. G. Norsa, oculista, via Nazionale, 66: Consultazioni da 1 ora alle 4 pom. Per i poveri lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 10 ant.

Cercasi, per famiglia di due persone, abile cameriera e buona cuciniera, ottime referenze. Scrivere fermo posta B. V., 197.

TEATRI DI ROMA

Piene fenomenali iersera a tutti i teatri.

Alla compagnia Rossi, che parte per Napoli ed a quella Franceschini, che va a Torino auguriamo buon viaggio e felice ritorno.

Questa sera tutti i teatri fanno riposo.

Per la stagione di Quaresima sono annunciati i seguenti spettacoli:

Argentina. — Proseguirà il corso delle rappresentazioni con il *Re d'Ys* per terminare gli obblighi d'abbonamento.

Nazionale. — La Compagnia Emanuel seguiterà il corso delle rappresentazioni a prezzi popolari. Ne promette molte straordinarie con interessanti lavori.

Valle. — Eduardo Scarpetta comincia domani sera il corso delle sue recite colla *Santarella*.

Darà anche una sua bizzarria comica *Pazzie di Carnevale*, che recentemente a Napoli ebbe bellissimo successo, e *Santarella maritata* di Starace.

Quirino. — Da sabato prossimo la Compagnia d'operette di Giovanni Gargano, agirà in questo teatro. Nel personale artistico notiamo dei buoni elementi, fra i quali, la simpatica Zaira Gattini. Il repertorio è attraentissimo e vi sono molte novità.

Metastasio. — Giovanni Mascetti e Pippo Tamburri continueranno il corso delle loro fortunate rappresentazioni, dando, oltre ad altre novità, *Santarellina*. Adelina Ceccarelli, l'applaudita prima donna del teatro romanesco, è stata scritturata appositamente.

Circo Reale. — Una grandiosa compagnia equestre, diretta da Vincenzo Mariani, esordirà, sabato prossimo, in questo magnifico locale, appositamente ridotto a Circo equestre. Nella lista della *troupe* notiamo: i fratelli Mariani cavallerizzi, ginnasti, comici e musicisti; Jaimes e Carmen, uomo e donna volanti; i fratelli acrobati Giachi, i *clowns* eccentrici Do-mi-sol-do, ecc. Si presenterà per la prima volta il funambulo indiano D'Ielmacko.

VEGLIONI.

Costanzi — Quale magnifico veglione iersera! Impossibile farsene un'idea senza aver messo piede in mezzo a quell'onda umana che si agitava chiassosa ed esultante nelle superbe sale di questo teatro. L'orgia carnevalesca raggiunse iersera il suo colmo. E tutto questo senza che il minimo incidente turbasse la serenità gioconda di quella spensierata allegria.

Alle 3 del mattino si ballava ancora con una frenesia tutt'altro che quaresimale! Nessuno si decideva a lasciare quell'allegro convegno, dove il cav. Costanzi ha saputo radunare tante belle cose e tante buone comodità. Col veglione di iersera, si è chiusa la serie dei brillantissimi veglioni, di cui questo teatro possiede l'invidiabile privilegio.

Al ***Circo Reale*** folla immensa nel festival diurno.

Furono premiati oltre cinquanta bambini mascherati. Ebbero premi speciali otto bambini già premiati in altri teatri.

Amerigo Allegretti, un amore di bambino, riccamente e fedelmente truccato da scozzese, ebbe un premio straordinario.

Un paggio bellissimo fu Virgilio Noci, al quale fu aggiudicato il primo premio.

Alla sera poi, il pubblico gremiva l'elegante Circo. Molti furono i fiaschi vuotati, e la baldoria grande.

Fiera prodotti alimentari. — Col concorso di affollato pubblico, di molte maschere, di cui parecchie furono premiate, si chiuse iersera questa fiera riuscitissima. E' inutile dire che anche qui non mancarono la baldoria e le danze, che si protrassero sino a giorno.

SPETTACOLI D'OGGI.

Grand'Orfeo. - Tutte le sere variata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1,50 - Domenica, a ore 5, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.

Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Caffè delle Varietà. — Concerto — Ore 8 1[2.

Ultime Notizie

S. M. il Re si è recato ieri a Castelporziano.

Oggi si riunisce la Commissione pel riordinamento degli istituti di emissione. Essa dovrà deliberare sulla questione della riscontrata ed intraprenderà la discussione sugli articoli riguardanti le disposizioni sulla circolazione in rapporto del capitale.

La Cassa di risparmio di Bagnacavallo è posta in liquidazione.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Porto Maurizio è sciolto e l'istituto stesso è posto in liquidazione.

Con recente decreto reale è istituita presso il ministero di agricoltura e commercio una Commissione idraulica per dare il proprio avviso sui progetti d'irrigazione proposti dal governo e da consorzi privati, sulle domande per derivazione di acque, sui provvedimenti per l'incremento dei migliori sistemi d'irrigazione, sugli studi idrografici del ministero, sui programmi di concorso a premi per opere di bonificamento e d'irrigazione.

La Commissione si compone di 12 membri che saranno nominati con decreto ministeriale. Essi rimangono in ufficio per un triennio e si rinnovano per un terzo ogni anno.

La Camera di ieri.

Nella seduta di ieri continuò la discussione sul disegno di legge per la diminuzione delle preture. Parlò primo e largamente in favore l'on. Pasquali, e nello stesso senso parlò pure l'on. Fani. I due discorsi furono accolti con molto favore dalla Camera.

Parlò apertamente contro l'on. Di Sant'Onofrio ed in merito, parzialmente contro, l'on. Massabò.

In fine di seduta venne comunicata una domanda di interpellanza dell'on. Imbriani, sui frequenti disastri che avvengono a Napoli, che sarà svolta al suo turno.

L'Italia in Africa

(*Stefani*) **Aden**, 17. — Il cav. Filonardi, giunto ieri l'altro in Aden, ha compiuto felicemente la sua missione di cui era stato incaricato dal R. Governo sulla costa dei Benadir. Ha visitato successivamente il Sultano di Oppia, protetto italiano, ed il Sultano dei Midgertini, sottoposto all'influenza italiana. Il *Volta*, al cui bordo viaggiava il cav. Filonardi, ospitò il Sultano di Oppia, che trasportò dalla sua capitale ad Alula, capitale del Sultano dei Midgertini, genero dello stesso Sultano di Oppia. Un'altra R. nave che si recherà prossimamente nei mari dell'Africa Orientale rimpatrierà il detto Sultano.

Il cav. Filonardi ha telegrafato ottime notizie di tutta la costa sottomessa al protettorato ed all'influenza dell'Italia. Porterà seco un rapporto particolareggiato, dovendo giungere a Brindisi verso i primi del mese entrante.

(*Stefani*) **Massaua**, 18. — Ieri i capi delle tribù degli Assaorta, di Arafali e di Zula in numero di 22, rispondendo ad un invito del generale Orero, vennero ad Arafali ad un convegno presieduto dal detto generale. Lo scopo del convegno era di dimenticare gli antichi odii e di rinunciare alle vendette ed alle reciproche razzie che mantengono i loro paesi e i vicini paesi in uno stato continuo di guerra e di miseria.

Vinta qualche titubanza tutti accettarono la proposta del generale Orero di sottomissione al Governo italiano e di pace fra loro e tutti giurarono sul Corano di mantenere le fatte promesse.

Per Amedeo di Savoja.

(*Stefani*) **Torino**, 18. — Per ordine della famiglia del Duca d'Aosta solenni funerali furono celebrati pel Principe Amedeo nella Chiesa di San Filippo. V'intervennero la Principessa Letizia, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, la Principessa Clotilde, le Duchesse di Genova, le autorità, molti invitati e numeroso pubblico.

Il generale Pianell.

(*Stefani*) **Verona**, 18. — Il generale Pianell ha passato una notte meno agitata delle precedenti. La bronchite continua il suo corso regolare.

(*Stefani*) **Verona**, 18. — Il generale Pianell è senza febbre. Continua la diminuzione dei fenomeni gravi della bronchite.

Elezioni politiche

1. Collegio di Campobasso. — Iscritti 14.876; votanti 10,714; Carissimi Gennaro ebbe voti 2751. Fede Francesco voti 3794, Romano Adelelmo voti 3816. Eletto Romano.

Tiro a segno Nazionale.

Ieri a palazzo Braschi si è convocata la Direzione Centrale del tiro a segno sotto la Presidenza del generale Pelloux.

Sono state discusse ed in massima approvate le proposte dell'Ufficio di segreteria sulle modificazioni da introdursi nel programma della gara generale.

Venne pure in massima approvato il regolamento interno per la esecuzione del tiro.

Si è stabilito di far coniare una piccola medaglia da assegnarsi come ricordo a tutti i tiratori i quali riceveranno in premio un oggetto.

Fu determinato di convocare il Comitato Centrale della Gara per il giorno 12 marzo prossimo.

Si è nominato il signor Tirapelle Severo, ispettore capo della gara.

Venne definitivamente fissato d'incominciare la gara il giorno 5 maggio e di continuarla fino al 17, restando stabilito che la gara reale e la distribuzione dei premi abbiano luogo nel giorno 18 successivo.

Fu rimandato ad una seduta straordinaria fissata per il giorno 20 corrente ogni decisione sulla scelta dei modelli dei proclami per i diplomi e per la medaglia commemorativa della festa nonchè per le coppe.

INFORMAZIONI ESTERE

Il Conte Andrassy.

(*Stefani*) **Fiume**, 18. — Il conte Giulio Andrassy è morto alle ore 3 ant.

(*Stefani*) **Vienna**, 18. — Camera dei Deputati. — Il Presidente annuncia la morte del Conte Giulio Andrassy, di cui rileva le straordinarie benemerenze verso l'Imperatore e la Monarchia austro-ungarica, specialmente per la parte che prese alla conclusione dell'alleanza austro-tedesca. (*Applausi*).

La Camera esprime le sue condoglianze sorgendo in piedi.

(*Stefani*) **Budapest**, 18. — Il Consiglio dei ministri si è adunato per deliberare intorno ai funerali del conte Giulio Andrassy.

L'Imperatore ha poscia ricevuto il presidente del Consiglio, Tisza.

Il presidente dell'Accademia ha indirizzato un telegramma di condoglianza alla vedova del conte Andrassy, offrendole per la salma del suo marito una tomba nel vestibolo dell'Accademia.

(*Stefani*) **Budapest**, 18. — La salma del conte Giulio Andrassy giungerà qui il 20 corr. e sarà deposta nel palazzo dell'Accademia.

Venerdì, dopo la benedizione religiosa, la salma sarà trasportata con treno speciale nel castello Andrassy a Terebes.

L'Imperatrice Elisabetta diresse alla vedova Andrassy un dispaccio, in cui le esprime le sue più vive condoglianze.

(*Nostro*) **Vienna**, 18, ore 8 pom. — A Vienna e a Budapest gli edifici pubblici e molti privati sono abbrunati per la morte del conte Giulio Andrassy.

Varii principi, anche dall'estero, il principe di Bismarck e l'on. Crispi hanno mandato telegrammi di condoglianza alla famiglia dell'estinto.

Il conte Andrassy è morto in seguito ad un cancro dolorosissimo alla vessica. Sugli ultimi tempi si nutriva soltanto con bevande ghiacciate.

La salma sarà sepolta nella tomba della famiglia a Terebes.

Molte deputazioni da varie parti dell'Impero assisteranno ai funerali.

(*Nostro*) **Berlino**, 18, ore 9 pom. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* e gli altri giornali berlinesi pubblicano lunghe biografie del conte Giulio Andrassy, e lo qualificano il primo uomo di Stato ungherese e l'autore della triplice alleanza.

Conferenza sulla legislazione operaia.

(*Stefani*) **Berna**, 18. — Il Governo Svizzero, nell'invitare i Governi esteri a partecipare alla Conferenza internazionale del 5 prossimo maggio sulla protezione degli operai, loro sottopose il seguente progetto di un programma per la discussione:

I. *Proibizione del lavoro domenicale.* — 1° In qual misura si può restringere il lavoro domenicale? 2° Quali sono le imprese o i metodi di esse, per le quali, per la loro stessa natura, l'interruzione o la sospensione del lavoro è inammissibile, e per conseguenza il lavoro domenicale dev'essere permesso? 3° Per queste imprese ci sono da adottare delle misure dal punto di vista del riposo domenicale degli operai presi separatamente?

II. *Fissazione di un minimum d'età per l'ammissione dei fanciulli nelle fabbriche.* — 1° Si può fissare un'età minima per l'ammissione dei fanciulli nelle fabbriche? 2° L'età minima dev'essere la stessa in tutti i paesi, oppure deve fissarsi avuto riguardo allo sviluppo fisico più o meno precoce dei fanciulli, secondo le condizioni climateriche dei diversi paesi? 3° Nell'uno e nell'altro caso quale età minima dev'essere fissata? 4° Una volta fissata l'età minima, si possono ammettere delle eccezioni, se c'è diminuzione nel numero dei giorni di lavoro o nella durata della giornata?

III. *Fissazione di un maximum della giornata per i ragazzi operai.* — 1° Si può fissare una durata massima della giornata per i ragazzi operai? Vi si devono comprendere le ore dell'insegnamento scolastico obbligatorio? 2° Questa durata massima dev'essere proporzionata secondo i diversi stadii dell'età? 3° Quante ore di lavoro (con o senza i riposi effettivi) deve comprendere la giornata massima nell'uno o nell'altro caso (numeri 1° e 2°)? 4° Tra quali ore della giornata deve essere ripartito il tempo del lavoro?

IV. *Proibizione d'occupare i fanciulli e le donne in industrie particolarmente nocevoli alla salute o dannose.* — 1° E' necessario restringere l'impiego dei fanciulli e delle donne nelle industrie particolarmente nocevoli alla salute o dannose? 2° Le persone appartenenti a queste due categorie devono essere escluse da tali industrie assolutamente (i ragazzi fino a quale età?), o in parte (i ragazzi fino ad una certa età? le donne in certe epoche?), oppure dev'essere ridotta la durata del lavoro delle donne e dei fanciulli in queste industrie? Qual'è il minimo d'esigenze da adottarsi nei due ultimi casi? 3° Quali sono le industrie nocevoli alla salute o dannose, alle quali si devono applicare le dette disposizioni (numeri 1° 2°)?

V. *Restrizione del lavoro di notte per i fanciulli e per le donne.* — 1° Si devono escludere assolutamente o in parte i fanciulli dal lavoro di notte? Fino a quale età deve durare questa esclusione? Quali sono le condizioni per cui vi si possono ammettere in parte? 2° Le donne devono, senza distinzione d'età, essere escluse dal lavoro di notte? In caso d'ammissione si devono stabilire delle restrizioni? 3° Quali sono le ore della giornata di lavoro che rientrano sotto la denominazione di lavoro di notte?; in altri termini: quando comincia e finisce il lavoro di notte?

VI. *Esecuzione delle disposizioni adottate.* — 1° A quali categorie d'industrie (miniere, fabbriche, stabilimenti, ecc.) sono applicabili le disposizioni adottate? 2° Deve fissarsi un termine per l'esecuzione delle disposizioni adottate? 3° Quali misure si devono prendere per assicurare l'esecuzione delle disposizioni adottate? 4° Si devono prestabilire delle conferenze, a periodi fissi, di delegati degli Stati partecipanti? 5° Quali incarichi devono assegnarsi a queste conferenze?

(*Stefani*) **Londra**, 18. — Il *Times* dice che, se l'Inghilterra partecipa alla Conferenza operaia di Berlino, i suoi delegati potranno spiegare ai loro colleghi degli altri paesi che la maggior parte delle riforme proposte dall'Imperatore Guglielmo sono da lungo tempo realizzate in Inghilterra, e che questa, sul terreno economico, avrà ancora per lungo tempo molto da insegnare e poco da imparare.

Il *Times* non crede che l'Inghilterra acconsenta a discutere la limitazione delle ore di lavoro che solleva molte altre questioni.

La vertenza Anglo-Portoghese.

(*Stefani*) **Rio-Janeiro**, 17. — L'*Ultimatum* di Lord Salisbury al governo portoghese per la questione africana produsse qui viva emozione. I residenti portoghesi e gli stessi brasiliani aderiscono ad una guerra economica contro l'Inghilterra.

FRANCIA

(*Stefani*) **Parigi**, 18 — Il Conte di Parigi, arrivato all'Avana, diresse al senatore Bocher un telegramma in cui dice: Sono fiero di mio figlio e felice della sua attitudine, ma la sua condanna mi conturba profondamente ».

Il Conte ripartirà giovedì per New-York, ritornando in Europa.

Il *Matin* smentisce che Herbette, ambasciatore a Berlino, abbia chiesto di essere trasferito all'ambasciata di Roma. Il Consiglio dei ministri designerà, entro questa settimana, il successore del sig. Mariani

(*Nostro*) **Parigi**, 18, ore 1,15 pom. — Un'agitazione inquietante regna nel bacino carbonifero di St. Etienne. Alcune centinaia di operai hanno cessato ieri il lavoro in seguito all'espulsione di un loro compagno, di cui domandano la reintegrazione.

Si teme che lo sciopero diventi generale.

GERMANIA

(*Nostro*) **Berlino**, 18, ore 10,40 ant. — L'agitazione per le elezioni di posdomani è vivissima. Dappertutto si tengono adunanze cui partecipano molti elettori. I giornali dei gruppi del compromesso si esprimono con fiducia sui risultati finali dell elezioni.

(*Nostro*) **Berlino**, 18. — Annunciano da Monaco che tra il governo bavarese ed i vescovi non sono state iniziate ancora trattative sulla questione dei vecchi cattolici. Senza il consenso del Vaticano, i vescovi non prenderanno l'iniziativa. A Monaco non si attende il consenso del Vaticano.

— Il Centro, alla Camera bavarese, interpellerà il Governo sul sequestro del manifesto elettorale del Centro stesso, avvenuto in seguito ad una vecchia ordinanza sui manifesti, che viene interpretata più o meno severamente a seconda dei casi.

(*Nostro*) **Berlino**, 18, ore 7 pom. — Miquel ha pregato l'imperatore di dispensarlo dal rimpiazzare Berlepsch nella carica di prefetto di Coblenza.

GRAN BRETTAGNA

(*Nostro*) **Londra**, 18, ore 2 pom. — Si stanno organizzando in tutta l'Irlanda dei *meetings* per votare degli ordini del giorno di felicitazione al signor Parnell e al partito irlandese per la relazione della Commissione d'inchiesta Parnell-*Times*.

— Il deputato Labouchère non ha abbandonato l'idea di richiamare l'attenzione della Camera dei Comuni sugli scandali di Cleveland-Street.

Si crede che egli farà una interpellanza in proposito, appena terminata la discussione dell'Indirizzo in risposta al discorso del Trono.

SPAGNA

(*Nostro*) **Madrid**, 18, ore 10,15 ant. — I rappresentanti del partito repubblicano zorillista presero parecchie decisioni rivoluzionarie in opposizione a Salmeron che consigliò di servirsi dei mezzi legali.

STATI BALCANICI

(*Stefani*) **Londra**, 18. — Lo *Standard* ha da Sofia: « Il processo Panitza procederà rapidamente. È improbabile che i giudici si mostrino indulgenti. Tuttavia non si crede ad una condanna a morte. »

ORIENTE.

(*Nostro*) **Costantinopoli**, 18, ore 1 pom. — Nei circoli politici corre voce che Chakir Pascià, governatore di Candia, sarà in breve promosso ad un alto posto diplomatico e che Kharatheodori Pascià, principe di Samo, gli succederà come rappresentante del Sultano alla Canea.

Abdul Hamid desidererebbe di dare a Chakir un attestato della sua soddisfazione e di ricompensarlo dei servigi da lui resi all'Impero ottomano.

Si dice perfino che in un'epoca non lontana egli possa essere nominato Gran Visir e che in tale qualità sarà incaricato di compiere alcune importanti riforme in Macedonia e in Armenia.

— Il pubblico ministero ha deciso non esservi luogo a procedere per la maggior parte dei capi di accusa contro il capo Kurdo Moussa Bey.

Questa decisione provoca grande malcontento fra gli armeni.

(*Stefani*) **Atene**, 18. — La Turchia iniziò trattative colla Grecia all'oggetto di allacciare la linea di Larissa colla rete ferroviaria turca per Salonicco.

(*Stefani*) **Atene**, 18. — Il principe ereditario e gli ufficiali russi, in uniforme, assistettero alla serata organizzata dagli studenti a beneficio dei candiotti.

I giornali dicono che le dichiarazioni fatte al Parlamento inglese riguardo all'isola di Candia sono infondate. Invece la situazione di Candia è deplorevole e la rivolta vi è inevitabile, ciò che potrebbe trascinare la Grecia e poi l'Europa ad intervenire. I giornali ne chiamano responsabili le potenze.

Si annunzia che un'interpellanza a questo riguardo sarà presentata alla Camera.

S. U. D'AMERICA.

(*Nostro*) **Londra**, 18, ore 11,15 ant. — Si annuncia da Washington che continuano i dissensi alla Camera tra i democratici ed il Presidente. Questi persiste a contare i suoi votanti per ottenere il numero legale. Questo contegno provoca scene violente. La Camera discuterà giovedì il progetto dell'Esposizione universale.

Movimento della Navigazione.

(*Stefani*) **New-York**, 17. — Proveniente da Palermo, giunse ieri l'*Entella*, della N. G. I.

(*Stefani*) **Barcellona**, 18. — Proseguì pel Plata il piroscafo *Umberto I*, della N. G. I., proveniente da Genova.

(*Stefani*) **Suez**, 18. — Diretto a Massaua, proseguì ieri il *Polcevera*, della N. G. I., proveniente da Napoli.

Proseguì ieri per Aden e Bombay il *R. Rubattino*, della N. G. I., proveniente da Genova.

Proveniente da Massaua, è entrato stamane in Canale lo *Scrivia*, della N. G. I., diretto a Napoli.

(*Stefani*) **Barcellona**, 16. — E' giunto la *Vittoria*, della linea *La Veloce*. L'*Europa* della stessa Società, prosegue pel Plata.

(*Stefani*) **Montevideo**, 15. — E' giunto il *Mentana*, della Società Lavarello.

Borse e Mercati.

Roma, 18 febbraio 1890.

Borsa pesantissima e disorientata dai soliti attacchi sussultori.

La Rendita per contanti e per fine mese sul 95,40. Cattolico 97,35 — Clero 94,50 — Rothschild 98,90 — Blount 96,75 — Obbligazioni Municipio di Roma 5 0[0 485 — dette 4 0[0 prima emiss. 460 — detta seconda e sesta emiss. 450 — Fondiarie S. Spirito 465 1[2 — dette Banca Nazionale 4 0[0 483,50 — dette 4 1[2 0[0 503 — Immobiliari 5 0[0 472 — dette 4 0[0 200.

Le Banche Romane 1057 — Le Immobiliari 510 per chiudere a 509 — Le Generali 499 1[2 a 497.

Le Acque Marcie offerte da 1312 a 1290 — Il Gaz anche pesante da 1032 a 1020 — Le Condotte 275.

Cheque su Parigi a vista 101,25 — Londra a tre mesi 25,23.

Stasera la **Piccola Borsa** resta chiusa.

BORSE ITALIANE — 18 gennaio 1890.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	— —	95 47	95 45	— —
Id. fine	95 47	— —	95 50	95 47 1[2
Az. Banca Nazion.	1890 —	— —	1890 —	— —
» Mobiliare	560 —	— —	557 50	558 —
» B. Generale	501 —	501 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	558 —	560 —	560 —	560 —
» » Meridionali	693 50	693 —	693 —	693 1[4
» B. di Torino	— —	— —	440 —	— —
» Subalpine	— —	— —	111 50	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	215 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	270 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	48 —	510 1[2
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	67 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	42 50	— —
» Sovvenzioni	— —	159 —	159 —	— —
» Navigaz. Gen.	399 —	309 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	154 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	242 —	— —	— —	—
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	291 50	— —	—
Id. Meridionali	— —	319 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	— —	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	— —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	500 50	— —
Francia vista	101 25	101 25	101 22	101 20
Berlino id.	— —	124 85	— —	— —
Londra a 3[m.	25 00	25 24	25 24	25 23

Parigi, 18, ore 3,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulev.
Rendita franc. 3 0[0 amm.	91 70	91 57	— —
» » 3 0[0 perpetuo	87 97	87 92	— —
» » 4 1[2 0[0	105 70	105 47	— —
» **Italiana** 5 0[0	94 —	94 05	— —
» turca	18 12	18 10	— —
» spagnuola	73 3[16	73 1[4	— —
» ungherese	— —	88 53	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	317 1[2	— —
Egiziano 6 per 0[0	477 3[16	476 9[16	— —
Banca di Parigi	798 —	796 1[4	— —
Id. di Sconto	— —	518 3[4	— —
Id. Ottomana	— —	536 9[16	— —
Azioni Suez	— —	2302 —	— —
Azioni Panama	65 —	63 —	— —
Lotti Turchi	— —	7475 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	11[16	— —
Cambio su Londra	— —	25 29 1[2	— —

(*Nostro*) **Parigi**, 18, ore 4,20 pom. — *Fonte italiana* — Berlino provoca realizzi 87,92 — 25[10 35[50 — 55[25 — 94 — 17[25 — 50[25 — 73,21 — 18[25 — 62[50 — 90[25 — 18,10 — 25[25 — 536,87 187[2 — 6[5 — 476,56 — 3[5 — 5[2 — 391,87 — 3[10 — 8[5 — 17[10.

Vienna, 18 pesante	17	18
Mobiliare	323 75	321 15
R.aust.(oro)	110 75	110 55
Id. (carta)	89 05	88 85
Nap. d'oro	9 43 1[2	9 45
C.Londra	119 05	119 05

Londra, 18 chiusura	18	18
Nuovi Cons.	97 9[16	97 11[16
Italiana	93 1[8	93 7[8
Turca	17 7[8	17 7[8
Egiziano	94 3[8	94 1[8
Argento	43 7[8	44 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 33,000 — Ritirate st.

Berlino, 18 debole	17	18
Italiana c.	94 70	94 60
Id. fine mese	94 70	94 20
Mediterraneo	109 —	108 70
Rublo	222 20	221 10
Camb. a 3 m.	20 26 1[2	20 26 1[2

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	6 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 18 febbraio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 800
Importazioni del giorno . . . . . » » 2300
TENDENZA: sostenuta

Havre, 18 febbraio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. 400
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 71.25

Caffè. - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. 9000
TENDENZA: riservata - Prezzo per f.m. L. 104,—

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint.
TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 44.—

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

PECCATO SENZA COLPA

XIV.
Relazione pericolosa.

Montglars era stato il primo amante di Giorgetta Bidet.

E, a lode della povera ragazza, era stato anche il solo che avesse fatto palpitare il suo cuore, o piuttosto avesse saputo mettere a profitto l'istinto di curiosità innato in tutte le figlie di Eva.

Il visconte era un furbone matricolato...

E quindi non durò fatica a capire quale partito poteva trarre da quell'incontro.

Ma come al mondo non si è perfetti, il fatto è che egli commise un grave errore.

Egli credette di ritrovare Giorgetta ignorante, inesperta, facile a lasciarsi ingannare da belle parole e mendaci promesse, come l'aveva lasciata cinque anni prima.

Egli s'ingannava.

Istruita dal tempo, informata dei tranelli nei quali si sogliono far cadere le ragazze sole, collo spirito affinato, pratica di tutti i vizii che essa non praticava ma di cui sentiva parlare dalle sue compagne nel magazzino e nel laboratorio, Giorgetta Bidet era tale da mettere nel sacco il visconte di Montglars e la sua diplomazia.

E la prima prova di questa verità si ebbe nel fatto che il visconte non ebbe ragione di sospettare neanche il mutamento che si era operato in lei.

— Voi volete parlarmi? — disse dolcemente Giorgetta. Per quanto la cosa mi sorprenda, non mi rifiuto. Dove volete che andiamo?

— A casa tua.

— E la mia portinaia?

— Che importa?

— Che non importi a voi, lo capisco, ma quanto a me, è un'altra faccenda. Io sono una ragazza onesta.

— Oh!

— E' così! Se non fosse, non ve lo direi. Forse che vi debbo qualche cosa?

— Hai ragione.

— Io sono indipendente.

— Dici il vero?

— Diamine! E converrete anche voi che, dopo la prima esperienza fatta con voi, non potevo sentirmi tentata a una seconda prova.

— Perdonami!

— Oh! non vi serbo rancore! D' altronde, ho imparato a mie spese che non è il caso di fare complimenti con una ragazza sola. Voi avete fatto nè più nè meno degli altri.

— Tu abiti in quella casa? — domandò Ugo, accennando quella da dove Giorgetta era uscita.

— Sì, non ho interesse a nascondermi.

— E io non ci posso entrare?

— No.

— In tal caso tu puoi venire con me.

— Non ci vedo inconvenienti.

Il visconte chiamò una carrozza che passava.

— Però — aggiunse Giorgetta — aspettatemi un momento. Salgo in casa, e vengo.

Giorgetta entrò in una drogheria lì a due passi, comperò un pacco di candele, e salì i suoi cinque piani rapidamente.

Senza sapere perchè la modista aveva avuto un presentimento.

Essa indovinava che in quell'affare si trattava piuttosto della sua amica che di lei stessa.

Era per Giovanna che la casa era sorvegliata.

Come mai, infatti, quell'innamorato, sparito così bruscamente, avrebbe avuto voglia di ripresentarsi a lei dopo un così lungo abbandono?

Più di una volta, Giovanna le aveva parlato del visconte Ugo Di Montglars, il cugino del marchesa Di Chazey.

Ugo era il nome del suo amante.

E non è un nome che sia comune.

Non poteva dunque darsi che il suo Ugo e il visconte Ugo Di Montglars non formassero che una sola persona?

Giorgetta volle assicurarsene.

Entrò dunque nella camera di Giovanna che stava per mettersi a letto, e le sedette vicino.

— Debbo farti una domanda? — disse.

— Che cosa? — rispose Giovanna assai sorpresa.

— Mi hai parlato parecchie volte del visconte Ugo Di Monteglars cugino del tuo brigante di marchese.

— Appunto, ma a quale scopo mi dici.

— Non ti incaricare di questo, e rispondi. Ti ricordi di lui?

— Benissimo, è venuto diverse volte a casa mia.

— In tal caso dimmi i suoi connotati.

— Piccolo.

— Bene!

— Grosso.

— Benone!

— Una fisonomia rosea, un'espressione...

— Da ipocrita?

— Abbastanza.

— I capelli?

— Biondi chiari

— E gli occhi?

— Tu vuoi saper troppo... non mi ricordo... mi pare azzurri.

— Porta barba?

— Niente, anzi. Ha un volto rasato come un prete.

— Non c'è più dubbio.

— Che cosa vuoi dire?

— Nulla... o piuttosto si tratta di una lunga storia.

— Non puoi dirmela?

— Ora no... ma più tardi certamente.

Invece di spogliarsi, la modista, dinanzi a uno specchietto, si ravviava i capelli e raggiustava il vestito.

— Tu esci? — domandò Giovanna.

— Per un momento.

— Così tardi?

— E' necessario.

E coll'autorità dolce e affettuosa di una sorella maggiore, disse a Giovanna:

— E tu, dormi.

Il colloquio non aveva durato cinque minuti.

Giorgetta abbracciò l'amica, e facendo i gradini quattro a quattro si trovò, in un batter d'occhio, sulla via.

Montglars l'attendeva in carrozza.

— Eccomi — gli disse Giorgetta — dove andiamo? All' Opera Comica! ordinò il visconte al cocchiere, rispondendo così indirettamente alla domanda della modista.

— Quale idea! disse ridendo quest'ultima.

— In un palco di quel teatro, saremo tanto tranquilli quanto nel fondo di una foreste vergine.

In quel tempo, infatti il teatro dell' Opera Comica era assai trascurato. Vi si cominciava a dare la musica tedesca, e il teatro offriva quasi sempre la più autentica immagine del deserto.

Anche quella sera, il teatro era quasi vuoto.

Montgraus comperò un palchetto di fianco, e vi prese posto colla sua compagna.

(*Continua*)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta ***E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.***

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. **1. CATEGORIA.** In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, Pianoforti, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese).

CEDESI TABACCHERIA bene avviata con vendita di generi diversi sita in via Leonina N. 27. Ottima occasione. Per trattative in via Mazzini N. 4 interno 8. 915

DA CEDERSI Persona che vuole ritirarsi dal commercio cede drogheria con spaccio di liquori e rivendita di tabacchi. Per le trattative allo studio notarile Buratti, via del Gesù N. 91. 951

MERCERIE Antico ed avviatissimo negozio da cedersi subito a causa di partenza. Per trattative rivolgersi Casa Commerciale piazza de' Crociferi N. 9.

LIBRERIA GIOVANNETTI Depretis 62, vendita di libri antichi e moderni a prezzi eccezionali. Compra di librerie, partite di libri e collezioni francobolli esteri, italiani antichi a pronti contanti. 966

SI CERCA SOCIO per Hôtel con capitale da 8 a 12 mila lire, possibilmente segretario o cameriere parlando inglese e francese. Per le trattative Rosati Ferdinando, Via Archetto 27, Roma.

TEDESCO RAGIONIERE perito giudiziario, impiegherebbesi tenere contabilità legale partita doppia. Conosce quattro lingue. Molti anni cassiere. Dirigente presso rinomata azienda Roma. Scrivere Grudelbach, posta Messina. 968

A. L. F.LLI D'ARMINI negozianti di mercerie e mode tengono ad informare il pubblico di non avere altra Succursale nè ingerenza in altri magazzini dichiarando essere solamente proprietari di quello situato in via Campo Marzio 39 presso S. Lorenzo in Lucina. 967

3000 PIANTONI di olivo. Esistenti presso la stazione di Montecelio nella proprietà Maggiorani, chi desidera farne acquisto si diriga sul posto o al Corso Vitt. Em. 164. 972

MONTAGNE Cedonsi subaffitto Montagna Capo d'acqua Comune di Nocera (Umbra) per L. 600 e Montagna Mossa Profoglio per L. 780 comune di Muccia (Camerino) Capaci per 1200 pecore ciascuna. - Per trattative rivolgersi al Sig. Cesare Salpini, Via Brunetti, 36, Roma.

OCCASIONE FAVOREVOLE Per causa partenza all'estero cederebbesi un magazzino in posizione bellissima e Centrale per uso mode, mercerie o altro. Condizioni vantaggiose. Per trattative rivolgersi signor Pockalsky, Corso 131 986

VENDESI VILLA di dieci stanze con mobiglia o senza stalla e rimessa circondata da piccolo podere con casa colonica a pochi minuti dai Bagni di Montecatini. Schiarimenti e trattative Via Nazionale, 144.

AI NEGOZIANTI Domani Giovedì 20 corr alle ore 9 mattina si venderanno all'asta pubblica tutti i mobili e gli stigli del Mercato coperto in piazza Poli. 988

D'AFFITTARSI.

MONTE GIORDANO 6. Appartamento di cinque vani, cucina, cantina, soffitta, gas, acqua marcia. Dirigersi al portiere. 966

VIA CROCE N. 6 p. 2. elegante appartamento a nuovo ben disimpegnato di 6 camere (grande sala) corridoio interno, acqua marcia e di Trevi, vasche cantina e terrazza. Dirigersi Portiere. 970

SCUDERIE E RIMESSE per 16 cavalli e 12 legni. Via Ripresa de' Barberi N. 16. - Si affittano anche separate. Rivolgersi al portiere.

OCCASIONE FAVOREVOLE per fotografi Grandiosa terrazza di m. q. 600 circa, uso fotografia, con acqua, presso il tempio di Vesta e Ponte Palatino, Via Porta Leone, 49. Le chiavi ivi - Per trattative de Graziotti, Montedoro, 29. 984

ELEGANTE VILLINO di circa 30 vani si affitta non lontano da S. Maria Maggiore, completamente ammobigliato e fornito di biancheria piatteria, utensili di cucina, con stufe in ogni camera, acqua, gas, portavoce, telefono, campanelli elettrici, giardino e fontana. Rivolgersi per trattative al Cav. G. Battirelli Mercuri in Via dello Statuto, 57 piano primo.

VIA RASELLA 148, al 1. piano, 9 camere e cucina con due ingressi. Terrazza, fontane da lavare e bucataio annesso. Due cessi all'inglese, acqua marcia perenne ecc. Esposizione a mezzogiorno. Pigione ribassata. 964

L'AMMINISTRATORE CESARE LEVI ha disponibili quartieri da 1 a 7 camere e cucina in varie località dell'Esquilino e Macao (Prezzi buonissimi). Per indirizzi e trattative Ufficio affitti via Venti Settembre 40 mezzanino.

VIA SAN MARCO N. 33, 33 A. Bottega con due porte d'ingresso, cantina e grotte acqua marcia, gas e vetrine. Dirigersi via de' Delfini N. 35.

VIA FRATTINA 38 p. 2. Quattro camere, cucina con acqua, cantina e fontane da lavare. Visibile dalle 10 ant. alle 12. 976

VIA DE' SPAGNOLI N. 24 presso la Stelletta. Secondo piano di N. 6 vani passetto e cucina, vasche da lavare, acqua di Trevi e Marcia e cantina. 978

VIA NAZIONALE 22 piano 2. Appartamento signorile di quindici ambienti compreso stanza da bagno. Scala doppia 2 Waterilosets, gas, acqua Marcia. Visibile sempre. 988

APPARTAMENTI SIGNORILI da 15 a 6 vani, adatti anche per ambasciata ed uffici. Palazzo Parisi, via S. Martino 4, presso piazza Indipendenza. Due accessi da grandi scaloni di marmo, terza scala di servizio, gas, bagni ecc. Visibili tutti i giorni dalle 10 alle 7. 958

PIAZZA DELLA PILOTTA Al primo piano grande appartamento signorile con saloni, scuderia, rimessa e giardino. Altro appartamento al piano terzo di 9 camere e locale terreno. Dirigersi al portiere Via dell'Archetto N. 6. 990

SI AFFITTANO i grandi locali della Birreria Poli, con o senza il completo arredamento Dirigersi Via Poli 53. 990

DA AFFITTARE N. 4, via dei Portoghesi. Terzo piano, ripulito a nuovo. Nove camere e cucina. Acqua di Trevi da bere e da lavare. Acqua Marcia in cucina. — N. 103 piazza della Scrofa. Secondo piano, ripulito a nuovo. Nove vani con cucina, acqua di Trevi da bere e da lavare. Volendo acqua Marcia in cucina. — N. 100 detto. Magazzino-cantina, adatto per deposito di vino. — N. 5 via del Leonetto. Tre vani in linea, ripuliti a nuovo, per laboratorio o magazzino. — Le chiavi in via dei Portoghesi n. 2, ove bisogna dirigersi per le trattative dalle 10 alle 5 pomeridiane. — Via in Arcione, 94. Porzione del 3.o piano. Tre camere, cucina ed un passetto. Acqua Marcia in cucina, vasche da lavare. 2.o piano detta casa, in tutto come sopra. Le chiavi al n. 95. Per le trattative come sopra. — Bottega e cantina. Via del Sole n. 21. Le chiavi al n. 18. Croce Bianca. Per le trattative come sopra. 972

DISPONIBILE SUBITO appartamento ben decorato di 4 camere, camerino e ingresso, loggia, cesso all'inglese, bucataio, scala marmo, piano primo, via Varese 7, angolo Margherita presso piazza Indipendenza. 948

GRANDE LOCALE terreno di m. q. 210. Alto m. 7 al N. 15 Via delle Mantellate, con 10 finestroni L. 130 mensili. Volendo altro locale contiguo di m. q. 60 con aumento di L. 25 mensili con grande ingresso. Le chiavi al N. 17 di detta Via p. 4. 987

PIGIONI RIBASSATE Viale Castro Pretorio, 24 — Via dei Mille, 41. Appartamenti di 2, 3 e 4 camere, con ingresso spazioso, camerino e cucina, acqua marcia, e gas alle scale. Pigioni dalle 25 alle 55 lire. [illegible]

VIA GOITO 24, Affittansi quartieri di due, tre, quattro camere con cucina e grande locale per bottega. 979

35 parole cent. 75 **II CATEGORIA** In più di 35 cent. 5 cad

PIANTE DA BOSCO da campo e da frutto innestate in varietà sceltissime; collezioni di rose azzalee, camelle ed altri fiori, prezzi modici. Dirigersi vicolo del Mandrione N. 19 fuori Porta S. Giovanni, terzo chilometro, via Tusculana, proprietario S. De Cesaris. 965

ASSORTIMENTO di vettine per olio, stufe, porta pranzi e bagni trovasi nel negozio di stagnaro Vitali, Corso N. 15 presso il Popolo. 969

UN MONSIEUR distingué agé de 40 ans prie lui faire offre pour pension chez famille française. Sur demande il communiquerait son nom pour faciter renseignements. Ecrire. Erreci poste restante. 474

35 parole cent. 50 **III CATEGORIA** In più di 35 cent. 2.

GIOVINETTO tredicenne, istruito, educato pratico commercio. ottime informazioni, cerca posto per negozio merceria, tabaccheria. Rivolgersi G. Guglielmini, posta Roma. 947

UN PROFESSORE brevettato e autorizzato dal Ministero nell'I. P. dà lezioni nella lingua francese e tedesca, nonchè ripetizioni nelle suddette lingue. Indirizzo C. L. via del Lavatore N. 32 p. 2.

BRAVA MAESTRA in ogni genere di maglierie e calze senza cucitura cerca impiegarsi in un laboratorio. - Ottime referenze, miti pretese - Scrivere fermo in posta F. D. 287. - Roma. 980

CAMERIERA trentenne dell'alta Italia con buoni requisiti desidera occuparsi presso buona famiglia, dirigere lettera portiere Via Castelfidardo 47, Roma.

CAMERIERE alta Italia con buonissimi certificati e referenze che servì presso distinte famiglie Italiane ed estere cerca posto di cameriere o copritore tavola, Scrivere B. M. recapito Via Sistina, 105.

PAPPAGALLO DA VENDERE. Vendesi un ottimo pappagallo che pronuncia molte parole, e canta. Dirigersi Via Calabria, 32, interno 14. 988

PER L. 67 MENSILI anticipate farebbesi pensione presso civile famiglia a una sola persona. Si dà camera mobiliata e desinare di quattro piatti. Via del Mille n. 16, piano 1. porta sinistra. 962

GENITORI Si accetta una figlia in pensione in famiglia distinta, presso il Ministero Finanze. Occasione d'imparare una lingua straniera e lavori femminili. Scrivere P. P. Ufficio « Popolo Romano. » 962

RAGIONIERE avendo poche ore del giorno disponibili vorrebbe occuparle presso azienda commerciale qualsiasi. Prezzo convenientissimo sì per scrittura semplice che doppia. Scrivere: Ragioniere A. B. 373 fermo in posta Roma. 979

CAMERIERA TEDESCA parlando italiano, un poco francese, perfetta sarta e pettinatrice, pratica di viaggiare desidera posto presso distinta famiglia. Buone referenze a disposizione. Indirizzo M. B. Albergo Italia 976

I COMMERCIANTI industriali ecc. che vogliono far mettere in regola i loro registri oppure far eseguire il loro bilancio annuale secondo le prescrizioni del Codice di commercio si rivolghino al ragioniere patentato A. P. 44 fermo posta Roma. Lavoro sollecito inappuntabile. Referenze primarie. Massima segretezza. Prezzi moderati. 976

INSEGNAMENTO LINGUA INGLESE a quelle persone che desiderano parlare, leggere e scrivere con metodo naturale, senza grammatica ed a prezzi convenienti. Rivolgersi N. 30 via dei Mille 2. p. interno 7.

D'AFFITTARSI

PER L. 20 MENSILI Camera e cucina vuote, con ingresso libero poste strada centralissima, per informazioni rivolgersi portiere via di Pietra. 84 961

APPARTAMENTO mobigliato in Via Nazionale N. 60 libero Per il 1. Aprile. Si può anche dividere e prendere in affitto per qualunque periodo di tempo. 978

APPARTAMENTINO mobiliato di quattro camere e cucina acqua marcia, Vicolo del Mancino N. 11 p. 2. Per trattative piazza S. Claudio 164.

CAMERE MOBILIATE con eleganza, via Gregoriana N. 17. 981

D'AFFITTARE via Vite N. 71: Camera da letto, stanze da pranzo, camerino e cucina mobiliati, esposti a mezzogiorno al p. 2. Bussare al piano primo. Camera mobiliata, ingresso libero, piano pimo.

CAMERE ben mobiliate, e volendo anche salotto, affittansi presso distinta famiglia, via Conte Verde N. 1 interno 15. 989

DUE O TRE CAMERE con ingresso liberissimo, elegantemente mobiliate, esposte a mezzogiorno, precisamente di fronte al Pantheon primo piano nobile. Ingresso Via della Rosetta 11.

Corrispondenze.

25 parole **L. 1.** — ogni parola in più cent. **5.**

Perry Oggi ricevo due tuoi biglietti. E' per me un gran martirio sentirti sempre sofferente. Spero mi darai presto soddisfacenti notizie, consoliamoci almeno sapendoci sani. 989

Irene Quanto riferii mi fu detto seriamente da persona nota. Ripetei te perchè mi avevano detto tu contrariare. Ora vedendo l'inverso prego scordare. Feci però mio dovere. SILVIO. 991

Parigi Cuore mio adorato, spero sarai stato contento cartolina ieri quantunque scritta gran fretta. Continuano buone conversazioni, ma desidererei veder personcina migliore salute. Saluterotti giorno dopo combinato. Stringoti dolcemente cuore. LONDRA. 991

Bice Ieri, martedì, invano passai ore due, perchè così crudele! Il mio pensiero è sempre teco. Scrivimi fermo posta, indirizzando lettera G. A. Possibile ottenere un appuntamento? ora, luogo, tua scelta. Ama A. 991

Sarò Stava scritto, non vedersi. Tardai, per incontro, che mi dispiacque molto... Poi altro impedimento, mi obbligò allontanarmi. Ripassai più tardi, senza vederti. Rabbia! Destino! Amami, lontana non dimenticarmi.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6,10a	7,50a	1,10p	4,30p	11,40p	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	9,—a	9,15a	1,30p	5,45p	11,15p	—	—
Folign-Anc.	5,55a	10,20a	5,45p	10,20p	—	—	—
GenovaPisa Livorno	6,25a	8,45a	3,40p	9,50p	—	—	—
Frascati	6,40a	9,50a	12mer	2,—p	5,—p	—	—
Fiumicino	8,45a	4,55p	—	—	—	—	—
Anzio-Nett.	6,10a	9,20a	5,20p	—	—	—	—
Marino-Alb.	6,40a	9,50a	12mer	5,—p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	7,20a	9,40a	2,50p	5,05p	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,40a	2,24p	7,5 p	9,11p	—	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	6,10a	1,50p	6,50p	10,40p	—	—	—
Folign-Anc.	11,45a	3,10p	9,30 p	7,30a	—	—	—
GenovaPisa Livorno	6,50a	11,55p	9,8 p	11,10p	—	—	—
Frascati	7,37a	10,10p	12,50p	6,37p	8,15p	—	—
Fiumicino	9,55a	—	6,35p	—	—	—	—
Anzio-Nett.	7,50a	2,34a	7,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	7,37a	10,10a	12,50p	7,20p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	9,15a	2,50p	8,10	11,—p	—	—	—

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, ***devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.***

L'AMMINISTRAZIONE.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani. Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 16.